LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 15, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
ed presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
1ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Trieste, Tunisi, Rimini	18	10	1 60
Europa, Stati Austro-Ung., Postale	32	18	3 50
Stati fuori delle speciali quotid.	35	20	4 —
l'Unione Post.	44	25	4 —

Dopo Cartolina Settimanale.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

PREMIO STRAORDINARIO

è dato a tutti coloro che si associeranno alla *Gazzetta Piemontese* dal 15 novembre al 31 dicembre.

Tutti gli associati dal 15 novembre al 31 dicembre potranno scegliere nello speciale catalogo (rosso) da noi pubblicato libri pel valore di lire 2 50.

Per ricevere il catalogo basta inviare all'Amministrazione od alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* un biglietto di visita.

L'abbonamento alla *Gazzetta Piemontese* dal 15 novembre al 31 dicembre costa L. 2 50.

Gli abbonamenti ordinari alla *Gazzetta Piemontese costano meno che gli abbonamenti a qualsiasi altro giornale*, cioè: L. 18 all'anno; L. 10 al semestre; L. 5 al trimestre; L. 1 80 al mese, e *danno diritto ad importanti premi.*

Fra pochi giorni pubblicheremo in appendice

GLI EREDI.

È un romanzo interessantissimo e molto drammatico che terrà continuamente desta la curiosità dei lettori e susciterà in essi viva commozione per la molteplicità degli avvenimenti e per la pietà che da essi spira.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Giovedì, 16 novembre).

Estero. — *Germania.* — Convocazione del Reichstag germanico.

Belgio. — In Anversa Congresso intern. di giornal.sti.

Italia. — Il Papa riceve nella Basilica Vaticana il pellegrinaggio lombardo-veneto, guidato dal canonico Spigardi.

Passa in disponibilità la regia nave *Sicilia*.

Piemonte. — Fiera a San Benigno (rimandata dall'8 al 16 in causa del cattivo tempo), Ceva e Santana.

Torino. — La Società Ginnastica riapre la Sezione di ginnastica medica.

Almanacco. — Primo quarto di luna a ore 18 e minuti 34.

I dazi in valuta metallica e la Stampa estera.

A proposito del ripristino del pagamento dei dazi d'importazione in valuta metallica, il *Temps* rivolge a se stesso le seguenti domande:

« Esigere che i pagamenti dei dazi siano effettuati in oro, ovvero in biglietti aumentati di *tutto* il valore che perdono al cambio, non equivale a dichiarare che l'Italia si pone esclusivamente sotto il regime del tipo unico aureo? Uno Stato può egli prendere tale risoluzione, a suo piacimento, se prima si è collocato sotto il regime del doppio tipo, e se, per affermare e garantire tal regime, ha conchiusa una convenzione internazionale? L'assenso degli altri Stati contraenti non sarebbe necessario? e farne senza non equivale a denunciare implicitamente l'Unione stabilita? »

Ora, le precedenti domande il *Temps* le avrebbe risparmiate a se stesso e ai suoi lettori se avesse letto attentamente il decreto dell'8 corr. Infatti, esso non dice che i dazi d'importazione debbano venir pagati in *oro*, ma stabilisce all'art. 1° che si « pagheranno in *valuta metallica* conformemente all'articolo 14 della legge 7 aprile 1881 ». E il *Temps* c'insegna che sotto la denominazione di *valuta metallica* s'intendono le monete d'oro e quelle d'argento; però l'art. 14 della legge 7 aprile 1881, richiamato nell'art. 1° del decreto reale 8 novembre, escludeva « la moneta divisionaria al di là di cento lire per ogni pagamento ».

Dunque i dazi d'importazione dovranno essere versati in oro o in scudi d'argento — le due valute metalliche che nell'Unione latina hanno pieno potere liberatore nei pagamenti internazionali, — e l'Italia rimarrà bimetallista dopo il decreto dell'8 corrente così come lo era prima, e nessuno dei Governi degli Stati componenti la Lega latina dividerà certo il parere del *Temps*, che cioè il ripristino del pagamento dei dazi in valuta metallica equivalga a denunciare implicitamente il patto monetario del 1885.

E coloro i quali non vorranno pagare in oro o in scudi d'argento, si procureranno i *certificati* corrispondendo agli Istituti d'emissione, invece che *tutto* il valore dell'aggio sull'oro e sull'argento, tale valore ridotto di 25 centesimi.

Detto ciò, non riusciamo a comprendere la notizia pubblicata ieri dal *Diritto* nei termini seguenti:

« Sappiamo che il ministro svizzero, signor Lavier, appena conosciuto il decreto di applicazione dei dazi in oro, telegrafò a Berna al suo Governo. Sembra che la Svizzera ritenga questa misura del nostro Governo contraria all'articolo 3 della Convenzione monetaria. Il Consiglio federale si sarebbe riservato di esprimere il suo parere per via diplomatica al Governo italiano. »

Infatti, l'art. 3 della Convenzione monetaria è quello che determina la forza liberatoria degli scudi d'argento, o gli scudi d'argento — come osservammo più sopra — saranno accolti nei pagamenti dei dazi, precisamente in conformità all'articolo che si invoca.

È notevole in proposito il silenzio del *Journal des Débats*, che suole commentare con premura e competenza speciali le notizie finanziarie. L'autorevole giornale parigino avrà tosto compreso, leggendo attentamente il decreto dell'8 corr., che non solo esso non violava la Convenzione monetaria, ma ne era in certo qual modo l'esplicazione e ne favoriva l'applicazione.

Di che cosa si preoccuperanno infatti i negoziatori del recente accordo circa gli sparzali italiani? Essi vollero escludere gli scudi italiani dai pagamenti per il rimpatrio dei nostri sparzali. E perchè ciò? Perchè gli scudi francesi e belgi — la Svizzera ne ha pochi, pochissimi in confronto agli altri due Stati — acquistassero, per le ricerche che dovrà fare l'Italia, nuova forza d'espansione.

E questa forza d'espansione è prevedibile che acquisteranno gli scudi, tanto quelli nazionali quanto quelli esteri, per effetto della misura decretata dal Governo italiano; poichè i commercianti, che vorranno pagare direttamente i dazi alla frontiera, e gli Istituti per l'acquisto della divisa estera compreranno sempre gli scudi d'argento piuttosto di corrispondere un aggio maggiore per i marenghi.

Dunque sono assolutamente fuori proposito le domande formulate dal *Temps*.

Nè ci pare che abbiano maggior fondamento i preteschi reclami — annunziati dal *Temps* e dal *Siècle* — per parte dei Governi che hanno stretto coll'Italia trattati di commercio. L'Austria-Ungheria, la quale ha presso poco gli stessi nostri vincoli commerciali, potè stabilire il pagamento dei dazi in oro o in biglietti coll'aumento dell'aggio senza che nè la Svizzera nè la Germania protestassero o si commovessero. Vorranno il Governo svizzero e quello tedesco agire diversamente coll'Italia? L'ipotesi è per lo meno arrischiata, e per il citato precedente, e più ancora per il fatto che i dazi di tutte le tariffe doganali non furono già commisurati alla stregua di una valuta nazionale, ma bensì di una valuta internazionale.

PER TELEGRAFO DA ROMA

La riforma comunale e provinciale.

Il Comitato dei sette.

I lavori dei periti doganali.

14, *ore* 16,20.

Fra le disposizioni del progetto di riforma comunale e provinciale discusso nel Consiglio dei ministri vi hanno parecchie disposizioni per migliorare le condizioni dei segretari comunali. La facoltà d'eleggere il sindaco verrà estesa a tutti i capoluoghi di mandamento.

— Il nuovo ambasciatore d'Inghilterra, Clare Ford, verrà a Roma dopo il Natale.

— Probabilmente l'on. Zanardelli arriverà a Roma uno o due giorni prima della riapertura della Camera.

— Si conferma che il Comitato dei sette presenterà il risultato dei lavori, come già vi telegrafai, nella prima seduta della riapertura parlamentare. Prevedesi che la Camera delibererà l'immediata lettura della relazione.

— Oggi il Collegio dei periti doganali ha terminato i suoi lavori. Esso tenne sei sedute, sotto la presidenza del senatore Boccardo, esaminando 886 controversie, fra cui parecchie importantissime. Una, relativa alla classificazione dell'olio di Palma per la fabbricazione dei saponi, destava molto interesse nell'industria. Era stato chiamato a far parte del Collegio dei periti il commendatore Busca, in sostituzione del Castorina.

La Convenzione monetaria e il pagamento dei dazi in valuta metallica.

14, ore 21.

Il *Parlamento*, discorrendo della Convenzione monetaria pel ritiro degli spezzati, la quale si firma domani, mentre va in esecuzione il provvedimento del rilascio da parte dei nostri Istituti di emissione dei certificati nominativi pel pagamento dei dazi in oro, dice: « Così, salvo una brutale manifestazione politica della nuova Camera francese, avremo l'integrità, fra non molto, della nostra circolazione minuta. Mentre con i pagamenti dei dazi in oro, mediante il noto temperamento fatto per evitare la ricerca affannosa della specie metallica, lo Stato, che disporrà della divisa estera in quantità ragionevole, guarderà la divisa all'estero pel pagamento degli interessi dei nostri debiti e risparmierà l'aggio cui sottostava per procurarsi l'oro; e, usando poi più fare assegnamento sicuro sugli acquisti e incettamenti per conto del Governo italiano oltre la somma risparmiata dal tesoro, ci sarà il vantaggio di veder discendere gradualmente il cambio in mezzo al tumulto delle chiacchiere e dei chiacchieroni. Il Governo ha mostrato di avere tasta a posto.

« La disposizione effettiva della ripresa dei pagamenti dei dazi in valuta metallica è stata attuata a tempo e luogo e doveva seguire, come ha seguito, la chiusura dei lavori della Conferenza monetaria per ragioni facili a comprendersi dopo il *tollo*, a cui si sono abbandonati da ieri in poi il *Tempo*, il *Figaro* e la minor caterva dei giornali parigini. Le geremiadi di quei fogli costituiscono la prova più palese che abbiamo fatto i nostri interessi e non quelli del mercato francese. Coloro parlò i quali continuano a declamare contro il Governo italiano in questa circostanza continuano a dare di sopra le Alpi una mano amica ai promotori della guerra a morte contro il nostro credito. »

***

Una parte della Stampa francese e italiana ha interpretato il decreto relativo al pagamento dei dazi nel senso che il pagamento si debba fare esclusivamente in oro. Invece occorre sapere che si accettano i pagamenti anche in argento (scudi), esclusa soltanto la monetà divisionaria pei pagamenti superiori alle 100 lire. Quindi è insussistente che siasi violata la Convenzione monetaria. Altri giornali dissero che i certificati degli Istituti d'emissione costituirebbero in certo modo una nuova carta moneta. Invece devesi notare che i certificati sono nominativi; quindi non potranno circolare. I certificati resteranno annullati al momento dello sdoganamento. (*Vedi il nostro primo articolo*).

Commenti al convegno di Monza.

La squadra russa all'isola di Milo.

Pellegrini a Roma — Varie.

14, ore 22,30.

L'*Italie* non attribuisce molta importanza all'incontro di Kalnoky e Brin a Monza. Ricorda come la gita di Kalnoky in Italia era pronunziata da vari mesi e venne ritardata a causa della crisi parlamentare austriaca. Quanto alla presenza dell'ambasciatore Nigra a Monza si spiega col fatto che gli ambasciatori, quando sono in congedo, sogliono recarsi a ricevere gli ordini del loro Sovrano. Infine l'on. Brin avrebbe pregato il Nigra di recarsi a Monza in questi giorni dovendo egli Brin incontrarsi con Kalnoky e non conoscendolo personalmente.

Il *Diritto* attribuisce molta importanza all'incontro fra Kalnoky e Brin. Lo crede destinato a segnare una data importante nella triplice alleanza, specialmente per i rapporti fra Italia ed Austria. Però il *Diritto* vorrebbe essere tranquillizzato circa i gravi interessi che il nostro Paese ha di fronte alla diplomazia rappresentata da Kalnoky.

La *Tribuna* accerta che anche nelle alte sfere sono molto incerte le notizie intorno allo scopo della visita di Kalnoky a Monza. Forse, dicesi, si tratterà del matrimonio del Principe di Napoli; fors'anco della restituzione della visita dell'imperatore d'Austria a Re Umberto in Roma. Comunque, nulla si conosce di preciso.

Pare che dopo il ritorno di Brin a Roma vi sarà un nuovo Consiglio di ministri.

— Il sottosegretario d'agricoltura e commercio, on. Papa, il quale negli scorsi giorni erasi recato a Desenzano essendo alquanto indisposto, è ritornato oggi a Roma, ristabilito in salute.

— Un telegramma da Londra commentando la notizia che le Autorità navali russe fanno pratiche per ottenere il permesso di stabilire una stazione navale all'isola di Milo per la flotta russa, osserva che già gli Stati Uniti chiesero per un analogo scopo d'affittare un'isola dell'arcipelago greco, ma vi rinunziarono per l'opposizione dell'Inghilterra.

— Oggi il procuratore generale Bartoli, traslocato in Sicilia, prese congedo dal suo ufficio. Il nuovo procuratore Venturini prese possesso dell'ufficio stesso.

— Si annuncia prossimo un discorso dell'onorevole Panizza sulla situazione parlamentare.

— Il Ministero del tesoro ha avvertito telegraficamente le Camere di commercio italiane che oggi saranno assegnati agli Istituti d'emissione i moduli dei nuovi certificati doganali.

— Sono giunti dall'Alta Italia circa due mila pellegrini i quali saranno ricevuti nella corrente settimana dal Papa. Altri se ne attendono nel mese.

— Il discorso dell'onorevole Rudinì a Palermo sarebbe fissato pel 18 corrente.

— La Giunta delle elezioni è convocata pel 21. Il suo presidente, onorevole Guicciardini, ha fatto vive instanze ai colleghi perchè intervengano, pregandoli di disporre perchè alla riapertura della Camera possano presentarsi le relazioni in corso.

Un articolo dell'*Opinione*.

14, ore 22.

Merita che io vi segnali un articolo dell'*Opinione* sulla situazione parlamentare. Il giornale moderato, dopo un fiero attacco contro la Sinistra e contro il Ministero, rimprovera a Zanardelli la paternità di tale Ministero; cosicchè egli dovrebbe passare dal banco della Presidenza della Camera all'Opposizione come Lanza nel 1868. Tuttavia soggiunge che sarebbe disposto ad appoggiare un Ministero Zanardelli quasi a titolo di risanamento che sarebbe Zanardelli di se stesso. (!) È facile immaginare dopo queste premesse, dal complesso del ragionamento e dall'intonazione dell'articolo, quale razza di appoggio darebbero a Zanardelli gli amici del giornale di opposizione moderata.

Per giudicare questo nuovo capolavoro, aspettiamo di avere sotto gli occhi il testo dell'articolo. Il sunto che ne manda il nostro egregio corrispondente non ci basta. Se dovessimo giudicare ora di esso dovremmo dire che la passione di parte ha così accecati gli scrittori del ponderoso giornale ch'essi non discernono più se vadano a destra o a sinistra o dove vadano. Non c'è più che un obbiettivo: abbattere Giolitti. Poi, cada anche la casa, poco importa!

È ben curioso lo spettacolo di questa gente, che ora si accontenterebbe anche a un Ministero fatto dall'uomo che essa ha più di tutti combattuto dal 1890 in poi....

Bisogna vedere però se Zanardelli vorrebbe fare il loro giuoco. Da certi amici..... alla larga!

I direttori dei Banchi meridionali.

L'on. Brin - Il portafoglio dei lavori pubblici.

Gli impiegati in congedo — Il « Valtorno. »

14, ore 22,5.

Oggi i ministri Giolitti e Lacava hanno conferito circa la nomina dei direttori dei due Banchi meridionali. È erronea la notizia data da qualche giornale che siasi nominato Martuscelli alla direzione del Banco di Napoli. Si provvederà anche alla nomina dei direttori delle sedi di Milano e di Bari del Banco di Napoli e della Commissione governativa presso la Direzione di stanza a Napoli, essendo il commendatore Racioppi deciso a lasciare l'ufficio.

— Secondo la *Tribuna*, l'onorevole Brin da Monza si recherebbe in Piemonte per informarsi della situazione politica. (?)

— Sono infondate le diceric che sia stato offerto ad alcun deputato il portafoglio dei lavori pubblici. A questo si provvederà dopo la riapertura delle Camere.

— Tutti gli impiegati dello Stato che si trovano in congedo hanno ricevuto l'ordine di trovarsi a Roma il giorno 20 corrente.

— Un telegramma da Adea reca che la nave *Volturno*, che ha a bordo il Duca degli Abruzzi, si recò allo Zanzibar, ove già trovasi la regia nave *Staffetta*. Il Governo credette utile la presenza di due navi in quelle acque, ove già accadde l'assassinio del tenente Talmone, per difendere gl'interessi dei nostri connazionali.

— Un telegramma da Berlino reca che Crispi sarebbe colà già da due giorni. Però la notizia merita conferma.

— La *Gazzetta Ufficiale* stasera pubblica la convocazione del Parlamento con l'ordine del giorno già noto.

L'Esposizione di Roma.

Il discorso dell'on. Villa agli azionisti.

Le entusiastiche acoglienze fatte al nuovo presidente.

14, ore 22,55.

Nella sala della *Piccola Borsa* si adunarono questa sera gli azionisti della Esposizione nazionale di Roma. Gli intervenuti oltrepassavano i 1500. Si notavano fra essi parecchie individualità dell'industria, dell'arte, della politica; tra gli altri ricordo i deputati Menotti Garibaldi, Passerini, Agnglia, Barzilai.

L'assessore *De Angelis* aprì la seduta rendendo conto delle pratiche fatte per giungere alla soluzione definitiva della questione. Accennò alle ragioni che indussero il Comitato alla scelta del suo nuovo presidente nella persona del deputato Tommaso Villa, del quale ricordò la tenacia dei propositi e la fede nell'avvenire di Roma. E invitò l'assemblea a convalidare la sua elezione.

Gli adunati proruppero in unanimi acclamazioni e grida di *Viva Villa! Viva il nostro presidente!*

L'on. Villa, che trovavasi in una stanza vicina, comparve allora nella sala dell'assemblea, che, alla sua vista raddoppiò le acclamazioni entusiastiche. Molti agitavano i fazzoletti.

Salito al banco della presidenza, l'onor. *Villa* salutò i presenti. Soggiunse: « I vostri applausi mi dimostrano che siamo legati alla promessa di fare, uniti e concordi, un'opera degna di Roma e dell'Italia. (*Applausi*) L'opera vostra — soggiunse — dovrà essere grande come le vostre memorie, come le vostre aspirazioni; dovrà essere la rivelazione di quanto valgono le energie intellettuali e materiali dell'intera nazione. »

L'oratore soggiunse che accettava l'offerta che gli vien fatta perchè ritenne non essere possibile che Roma non raccolga l'invito fattole dalla nazione. L'opera sua sarà opera di conciliazione. Per raggiungere l'intento gli occorre di essere confortato da un voto della cittadinanza. Propone la formazione di un Comitato d'onore composto dei più elevati personaggi di Roma, sotto la presidenza del Principe Reale. (*Applausi vivissimi*)

Concluse dicendo che lavorerà con tutte le sue forze. E terminò con queste parole: « Non voglio fare questa sera alcuna perorazione: la farò il giorno in cui, aprendo le porte della Mostra, potremo dire: ecco il portato di tutte le forze coscienti d'Italia. »

Questa conclusione venne accolta dall'assemblea con acclamazioni entusiastiche. Villa si accorse subito tutti gli animi; la sua parola, la sua persona fecero nell'uditorio una profonda impressione di simpatia la quale è di buon augurio per l'esito della impresa.

Dopo esser approvata la proposta del consigliere comunale Novi per un voto di simpatia a Boccelli, l'assemblea si sciolse.

Gl'intervenuti all'uscita di Villa gl'improvvisarono un'entusiastica dimostrazione. Villa fu costretto a salire in vettura. I dimostranti, prese due bandiere al *Ristorante Cornelio* e alcune torcie a vento, si recarono in piazza Nicosia, sotto l'alloggio di Villa e alla Camera acclamando. Villa si lasciò vedere.

La fine delle ferie.

L'ex-onorevole Bonfadini, oggi consigliere di Stato per volontà del Ministero Rudinì, è stato in silenzio per un paio di mesi.

— E perchè mai? — si domanderà.

— Bella! Perchè era in ferie.

Adesso ha cessato le ferie e ricomincia le sue elucubrazioni antiministeriali. Ne dà il solenne annunzio nel dilettissimo suo *Fanfulla* con una lettera eloquente al « Caro Pisano », ex-onorevole anche lui e oggi compagno di sventura fuori del Parlamento. Il Bonfadini adunque annunzia:

« Eccomi, pronto a continuare, o a riprendere la « battaglia per i nostri vecchi ideali.

« Riprenderò il mio posto contro il Ministero Giolitti. »

Premettiamo: l'on. Bonfadini appartiene a quel famoso partito delle economie, della libertà e della morale che vuol morto il Giolitti perchè ladro, nientemeno, alla morale, alla libertà e alle economie: e rinfacciò al presidente del Consiglio di non aver altra bandiera che il 27 del mese.

Orbene ecco qua un impiegato dello Stato che par dare esempio di moralità, di libertà e di economia fa precisamente come il giornalista quando dice fare l'impiegato. Non scrive un rigo in nessun giornale mentre lo Stato lo lascia in ferie; ricomincia la più asiatica polemica quando lo Stato lo richiama all'ufficio.

— ..... *Riprenderò il mio posto.....*

— All'ufficio di consigliere di Stato?

— Oibò! Sulle colonne del *Fanfulla*, *contro il Ministero Giolitti.*

— E lo Stato lo paga proprio per quello?

— Ma sicuro! Diiatti quando lo Stato lo lasciava in ferie si è guardato bene di pubblicare articoli.

— Almeno il Giolitti in ferie o in ufficio il suo dovere di consigliere l'ha sempre fatto e poi giornali non ha mai scritto!

E questi altri predicano la moralità e l'economia!

VITA EXTRA-PARLAMENTARE

Un discorso politico del deputato Galimberti.

Cuneo, 14 novembre.

(Vice-Resaltino) — Al banchetto, numerosissimo, dei militari in congedo, l'on. Galimberti pronunciò un discorso, alcuni punti del quale, applauditissimi, è bene rilevare.

Ripetè la dichiarazione già fatta al banchetto in casa Chiesa, che cioè, riconosciuto il concetto che in Italia la progressione delle imposte è alla rovescia, bisogna, per far giustizia, esonerare dal più chi ha meno, perchè non sarebbe nè progressiva, nè democratica un'imposta che, facendo strillare di più i ricchi, continuasse a far pagare di più chi ha meno.

Esaminando l'attuale situazione politica, disse doversi l'accanimento con cui si combatte l'on. Giolitti al fatto d'essere salito, lui giovane, alla presidenza del Consiglio.

La frase dell'on. Nicotera: « Non ha combattuto in una battaglia, nè scritto un libro », spiega tutta questa ire fomentate dalla falsa idea che per essere uomo di Stato bisogna appartenere al Mille od aver scritto almeno *I Promessi Sposi!* Come se Cavour, Lanza, Sella, ecc., avessero visto dalla battaglia o fossero delle illustrazioni delle patrie lettere!

Ciò che è deplorevole è la facilità con cui nel nostro mondo parlamentare si passa dalle lotte più accese, dalle diatribe, dalle minaccie d'ogni ruina all'alleanza più stretta per salire o per restare al potere, dicendo o disdicendo a seconda degli eventi, dimodochè il popolo diventa scettico verso tutti.

Riguardo ai recenti arresti ed agli scandali bancari, disse che se ad altri piacciono i Ministeri che tutto cercano di occultare, a lui piacciono quelli che alla giustizia lasciano libero corso. Gli piace l'onorevole Giolitti, che, accusato di favorire un giornalista, il quale, anche sotto l'austero Colombo, alla finanza comandava a bacchetta, non muove un passo per impedirne il fatale andare a *Regina Coeli*, tanto al sente superiore ad ogni sospetto così nella sua vita come nelle sue amicizie.

Non venne meno all'oratore la fiducia nell'on. Giolitti per la difficoltà dell'ora. « Faleamento — aggiunse — mi si accusa d'aver altra volta combattuto la politica dell'on. Giolitti; nel 1890 soltanto rilevai la discrepanze fra gli ideali di questi con quelli dell'on. Crispi, ed i fatti presto mi diedero ragione. »

Fedele al partito del Giolitti, che dalle urne uscì con una maggioranza dimostratasi fino ad oggi salda, compatta, crede l'on. Galimberti che nessuna minaccia di crisi varrà a disfarla.

L'arrivo di Kalnoky a Milano.

MONZA (S.m.) 14. Accompagnati dal generale Ponzio Vaglia, aiutante di campo del Re, ripartirono, alle 17,30, Brin e Nigra col treno proveniente da Como e diretto a Milano, ove trovavasi Kalnoky. Brin e Nigra salirono nel compartimento di Kalnoky, continuando seco lui il viaggio fino a Milano.

MILANO (S.m.) 14. Kalnoky è giunto alle 17,35 accompagnato da Brin e Nigra provenienti da Monza. Lì attendeva alla stazione il console austro-ungarico. Scesero tutti all'*Hôtel Continental*.

Stasera ha luogo un pranzo all'*Hôtel Bellecchino*, offerto da Nigra a Kalnoky e Brin. Sono invitati pure il console ed i rispettivi segretari. Domani Kalnoky, Brin e Nigra si recheranno a Monza, invitati dal Re. Kalnoky è accompagnato dal suo segretario particolare, conte Clary.

Nei Parlamenti d'Austria ed Ungheria.

VIENNA (S.m.) 14. I giornali hanno da Budapest che il ministro Csaky è designato a sostituire il presidente della Camera dei Signori Vay, che persiste nelle dimissioni causa la vecchiaia. Giulio Andrassy, segretario di Stato al Ministero dell'interno, sostituirebbe Csaky.

Il Reichsrath è convocato per il 23 corrente.

Plener, ricevendo i funzionari del Ministero delle finanze, rilevò che ricevette le finanze dal suo predecessore in stato favorevole. Sarà suo dovere il mantenerle tali.

Il Duca degli Abruzzi.

ADEN (S.m.) 14. Il *Volturno*, con a bordo il Duca degli Abruzzi, è partito oggi per Zanzibar, toccando prima la costa di Benadir.

La Convenzione monetaria.

PARIGI (S.m.) 14. La Convenzione monetaria della nazionalizzazione della moneta divisionaria italiana si firmerà domani alle ore 14.

A Melilla.

MELILLA (S.m.) 14. Corre voce che varie tribù di Quad e Mouleuya hanno testè raggiunto i kabili di Reff, proclamando la guerra santa.

Un combattimento a Rio Janeiro.

NEW-YORK (S.m.) 14. Il *World* ha da Rio Janeiro in data 8 novembre: « Gli insorti attaccarono l'arsenale di Santa Lucia. Il combattimento durò un'ora presso l'ospedale, che fu crivellato dai proiettili. Parecchi malati furono feriti. »

L'apertura del Parlamento francese

I partiti alla Camera.

Parigi, 12 novembre.

(Vice-Perlos) — Sui *boulevards* della grande città, come nelle campagne, gli alberi vanno spogliandosi delle loro foglie, e il vento ghiacciato, sempre più imperversando, annuncia il ritorno dell'inverno, accompagnato non solo dal suo elegante corteo di balli, di concerti, di pranzi e di visite, ma ancora dagli spettacoli delle lotte parlamentari. Poichè a posdomani 14 novembre, come tutti sanno, che si riaprirà la grande aula del palazzo Borbone, somigliante oramai, dopo le memorabili giornate della passata legislatura, più ad un campo di battaglia orrido per morti e moribondi, che ad un tranquillo areopago, destinato alle feconde discussioni intorno alle sorti della patria.

Quanti dei padri coscritti che riguardavano il possesso dei loro seggi più eminenti come un bene patrimoniale, mancheranno all'appello, caduti sotto i colpi della fortuna, che non risparmiò nè accusati nè accusatori dell'immane dramma, di cui le ultime scene poco mancò non venissero trasportate dal giardino di Tankerville-Hôtel all'Accademia nazionale di medicina!

Nè quest'anno le lotte accenneranno certamente ad essere meno violenti, perchè, se non si tratterà, sotto pretesto di difendere gli interessi dei famosi possessori delle calze di lana, di vilipendere i nomi dei propri avversari e di abbatterne le riputazioni, si cercherà di dare la scalata del potere sotto pretesto di sostenere i diritti del diseredati.

Il gruppo dei socialisti accenna a volere, numeroso e compatto, dare il segnale della battaglia, e, traendo argomenti dalle violenti repressioni del Passo di Calais, usa l'arma acuminata delle interpellanze, promette di aprire un fuoco vigoroso, mentre il Governo, che fiutò il pericolo, comporrà le divergenze intestine, tenterà di difendersi leggendo al cospetto dei rappresentanti del popolo, sotto forma di dichiarazione, un programma che, a quanto assicurasi, avrà, se non altro, il pregio assai raro di contentare tutti, dispiacendo a nessuno, e, per evitare fino dai primi momenti gli attriti, dichiarerà di disinteressarsi della questione dell'amnistia, la quale venendo indubbiamente dalla Camera votata, sarà un pane buttato nella gola del cerbero urlante.

D'altra parte i *rallies*, che non sembra vogliano tanto facilmente rassegnarsi ad abbandonare il loro progetto di porre la politica della Francia sotto gli auspicii del Santo Padre, ad impedire l'accompimento di tale retrogrado desiderio, troveranno, solidamente schierati, tutti i rappresentanti della democrazia progressista e radicale, decisi ad opporsi alla formazione di una maggioranza e di un Governo troppo conservatore.

Da quando furono conosciuti i risultati delle ultime elezioni qualcuno cominciò a propugnare la necessità di vedere costituito un Ministero omogeneo, che amministrasse gli affari del Paese secondo una data orientazione. Questa idea andò sempre più acquistando aderenti, fino a che, ora non è molto, si seppe che lo stesso presidente del Consiglio aveva in animo di ritirarsi per ricostituire, novellamente incaricato, un Governo dal quale fossero eliminati elementi poco compatibili con la nuova maggioranza. Ma il presidente della Repubblica, meno imparziale o più anticerate dello stesso imperatore d'Austria, che, contro il proprio volere, si lasciava privare dell'opera gradita del conte Taaffe, si oppose formalmente a questo disegno del signor Dupuy, e volle che il Ministero si presentasse, intatto, al Parlamento.

La nomina del presidente mostrerà, dalle prime ore di vita della Camera, quale dei due elementi eterogenei del Gabinetto dovrà cedere il passo. Se il signor Casimir-Perier, dissipando le cattive impressioni prodotte dalla sua troppo manifesta smania di dirigere le sedute, che traduceransi nell'occupare indebitamente e prematuramente il posto di presidente della Camera alla rappresentazione di gala all'Opera, ed il posto del presidente della Repubblica appena non fu partito dal grande concerto dell'Hôtel-de-Ville, ad incendio per motivo di questa una frotta il desiderio di fare in qualche modo partecipare la Camera alle dimostrazioni russe, riuscirà a far trionfare la idee del Centro sinistro, sarà provato che il signor Dupuy aveva ragione. Ma se il signor Brisson, che fu già successore del signor Gambetta nel seggio presidenziale, potrà riunire i suffragi che non gli varranno per certo contestati dal signor Lockroy, il quale generosamente sacrifica, ritirando la propria candidatura, al bene del partito l'ambizione personale, la maggioranza sarà fatta a Sinistra, e verrà dimostrato che il signor Dupuy aveva avuto torto.

Qualunque sia però l'esito della votazione, è positivo che la proposta del signor Deschanel, tendente ad associare la Camera dei deputati alle slanciò nazionale manifestatosi nell'occasione della visita dell'ammiraglio Avellan in favore dell'alleanza russa, riunirà un numero tale di voti da fare supporre l'esistenza della più perfetta concordia in un ambiente in cui albergano le più profonde dissensioni.

Ma l'inverno, ritornando, non riconduce seco solamente i piaceri dei ricchi, le gioie dei privilegiati, gli odii e le invidie degli statisti, ma rinnova la miseria e la fame dei disgraziati senza lavoro, e si succedono per conseguenza con frequenza spaventevole le assiderazioni e i suicidii. Ieri ancora una coppia di sposi, vecchi gregari del lavoro, soffiandosi, poneva fine alla lotta disuguale contro la sventura, e uomini e donne cadevano morti di freddo e di fame, e, mentre la carità ufficiale rumorosamente promette di riparare a questi mali istituendo nuovi Asili notturni e buoni d'alloggio e di riscaldamento, nella capitale del paese più ricco del mondo, che tanto ci batte le fiacche la nostra povertà, nei centri più popolati, nelle strade più eleganti il passante è rattristato da spettacoli miserandi che appena sarebbero tollerati nelle città più povere delle nostre più povere provincie

L'elezione del presidente della Camera.

PARIGI (S.m.) 14. La riapertura della Camera ebbe oggi luogo con grande concorso di pubblico, curioso di conoscere i nuovi deputati e specialmente i socialisti. Intorno al palazzo Borbone erano stati presi alcuni provvedimenti per tutelare l'ordine pubblico, ma non ebbe luogo la temuta dimostrazione ai deputati socialisti, e questi entrarono nell'aula senza incidenti.

La presidenza è tenuta anche questa volta da Pietro Blanc, deputato della Savoia, decano dei rappresentanti del paese. Egli dichiara aperta la seduta alle ore 14,20.

Viene subito sul tappeto la questione di Pietro Alype, deputato dell'India francese, la cui elezione, in causa della grande distanza, non è ancora stata proclamata dal Comitato di revisione. Dopo breve discussione Alype viene provvisoriamente ammesso a prendere il suo posto.

Pietro Blanc pronunzia quindi il solito discorso d'apertura in mezzo a grande rumore. Viene applaudito specialmente quando dice di sperare che la Camera compirà le riforme che il paese attende, quando dice che la Repubblica nulla ha più da temere dai suoi nemici e quando ricorda le feste con cui la Russia e la Francia firmarono nei loro cuori la pace d'Europa ed il dispaccio dello zar suggellante l'alleanza fra i due paesi ed affermante i loro sentimenti pacifici.

Ha quindi luogo l'elezione dell'ufficio provvisorio di presidenza della Camera; l'elezione dell'ufficio definitivo non si farà che dopo la verifica dei poteri dei deputati.

Siccome però è uso costante che quest'ultima elezione non modifichi la prima, così l'odierna votazione riveste molta importanza.

Dacchè il Lockroy ha ritirata la propria candidatura, due rimangono i candidati alla presi-

denza: Casimir-Perier, presidente scaduto, ed Enrico Brisson, che occupò egli pure, altra volta, l'ufficio presidenziale. Siccome però non s'intende dare a questa elezione carattere politico ed un certo numero di radicali voteranno per Casimir-Perier, così la riuscita di quest'ultimo sembra certa.

In questo punto ha luogo la votazione.

PARIGI (S.m.) 14. Casimir-Perier fu eletto presidente provvisorio con 205 voti; Brisson ne ebbe 195.

De Mahy, ministeriale, fu eletto vice-presidente provvisorio.

Lockroy, radicale, non avendo ottenuto la maggioranza, si procede ad una seconda votazione per la nomina dell'altro vice-presidente. Lockroy risulta eletto.

Casimir-Perier prende possesso della presidenza pronunziando un breve discorso.

La seduta è tolta.

Il Senato ripreso oggi i lavori.

Il presidente Challemel-Lacour pronunziò un discorso inneggiando all'amicizia franco-russa ed indirizzò allo czar il rispettoso omaggio del Senato, salutando in quest'alta amicizia la speranza della pace. *(Applausi)*

Le elezioni provinciali di Bergamo.

Bergamo, 19 novembre.

(Ammnosis) — Come scrissi a telegrafai, ebbero luogo ieri. A presiedere le 16 sezioni dei due mandamenti interni non bastando i magistrati della città, ne vennero altri da Brescia, da Cremona e da Mantova. Tutte le operazioni avvennero senza il minimo incidente e i cittadini d'ogni partito conservarono durante tutta la giornata e fin dopo la proclamazione degli eletti la calma più esemplare. I seggi furono tutti costituiti da clericali.

Nel primo mandamento (città alta) ebbi ottimo effetto una manovra elettorale. I candidati manifesti non erano che due: il comm. Finardi, liberale, ed il muratore Omar Orezzi, socialista. Ma i clericali, senza aver mai lasciato trapelare nulla di nulla, portarono inanimi l'avv. Caironi, direttore del giornale clericale *L'Eco*, il quale naturalmente rimase eletto con 512 voti. Il nobile Finardi non ne ottenne che 231 ed il muratore Orezzi restò con 50. I votanti furono 800 su 1523 inscritti.

Nel secondo mandamento (media e piana città) i liberali portavano il comm. Cucchi (deputato), il nobile Marenzi, il cav. Morali e il conte Lupi, mentre i moderati, coll'appoggio dei clericali, votarono per il barone Scotti, il cav. Malliani (sindaco), il conte Lupi.

Ma soli i moderati portarono pure il conte Lochis, mentre i clericali da soli portarono il Lurani. Orbene: il conte Lupi, portato da tutti, ottenne 1716 voti; il Malliani ne ebbe 1897; il barone Scotti ne raccolse 1297. Il Lurani, clericale, escluso dai moderati, giunse a 1093, mentre il conte Lochis, escluso dai clericali, restò a voti 276.

Dei liberali il Morali ebbe 540 voti, il Maroni 492 ed il Cucchi 469. Votanti 2229 su 4488 inscritti.

I socialisti, evidentemente danneggiati dalle varie e lunghe fasi dello sciopero di Costa, invece di progredire retrocessero, giacchè non raccolsero che 336 voti, mentre in giugno nelle elezioni comunali gallaresi erano arrivati oltrepassato i 500.

Dai mandamenti di fuori fino alle 16 non v'erano notizie alla Prefettura, ma da informazioni private risulta che i liberali vinsero solamente a Treviglio (Engel, Mussita, Grossi, Aresa, Bruni), a Romano e a Martinengo; tutto il resto è per i clericali.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA, 15 (Assan). **Omicidio a Rivarolo Ligure.** — Domenica sera, a Rivarolo Ligure, il contadino Angelo Cavanna, avendo incontrato in un'osteria posta in via Celesia i fratelli Francesco e Giovanni Risso, il primo dei quali d'anni 16, ammogliato e con figli, ed il secondo d'anni 25, celibe, contadino, verso i quali era animato da vecchi rancori, ed essendogli parsa che uno di essi, il Francesco, lo guardasse in cagnesco, fece verso di lui un atto di minaccia e quindi s'allontanò.

Poco dopo però, mentre i due fratelli, usciti dall'osteria, s'avviavano alle case loro, il Cavanna li aggredì, armato di bastone ed inferse al Francesco Risso due violentissimi colpi al capo, che fecero stramazzare al suolo l'infelice privo di sensi. Quindi colpì al braccio sinistro anche l'altro fratello, procurandogli la frattura del gomito. Sanata così la sua ferocia, si diede alla fuga, nè finora venne rintracciato.

I due feriti furono raccolti e trasportati all'Ospedale, ove uno di essi, il Francesco, è morto stamane alle 8, in seguito alle lesioni toccate.

L'Autorità cerca attivamente l'omicida.

MILANO. Il Congresso degli esercenti, commercianti e industriali. — Alle ore 13 di lunedì nell'aula del Consiglio comunale di Milano si è adunato il Congresso degli esercenti, commercianti ed industriali. Erano presenti 55 delegati, fra cui i deputati Ginori di Firenze e Cadini di Roma. Presenziavano pure il sindaco di Milano e un rappresentante del prefetto. Dopo i discorsi di prammatica si passò all'elezione della Giunta centrale.

Dallo scrutinio risultarono eletti:

Presidente, l'on. marchese Carlo Ginori; vice-presidente, il rag. Marmoni; consiglieri effettivi: Marchetti Giuseppe, di Vicenza; Persiani Temistocle, di Roma; Preti Giovanni, di Genova; Cartello Francesco, di Torino; Porta Francesco, di Venezia.

A consiglieri supplenti furono nominati i signori: Cantoni cav. ing. Vittorio e Chiappa Paolo, entrambi di Roma.

A sindaci i signori: onorevole cav. Ostini Giuseppe, di Roma; Casalbore rag. cav. Alberto, di Salerno; Codvilleconini Francesco, di Lodi.

Alla sera vi fu ricevimento dei congressisti nelle sale del *Circolo degli interessi industriali*.

GIRGENTI. Il tragico suicidio d'un sindaco. — Scrivono da Girgenti, 10:

Il notaio Luigi Diano, sindaco di Raffadali, teneva qui in collegio due figliuolette, delle quali la minore compì oggi sei anni. Ieri sera egli venne da Raffadali in Girgenti allo scopo di fare un po' di festa alla sua bambina pel di lei compleanno. Oggi si recò una prima volta a visitare le figlie nel collegio e portò loro alcuni dolci; vi tornò una seconda volta e sentite che quella ora l'ora del pranzo non volle disturbarle; vi tornò una terza volta e chiamate le fanciulle si trattenne alquanto con esse; dopo averle ripetutamente baciate le accommiatò. Ma esse erano appena uscite dalla stanza quando l'infelice, stando ancora seduto sul divano nello stesso posto in cui aveva baciato le figlie, estrattà una piccola rivoltella tascabile, se ne esplose un colpo all'orecchio. Le fanciulle alla detonazione ritornarono immediatamente sui loro passi e trovarono il padre già cadavere. Povere fanciulle!

Il povero Diana contava circa 50 anni; era un bell'uomo, di figura piuttosto simpatica. Si ignora la causa che lo determinò al suicidio.

LECCO. Inaugurazione di un busto ad Antonio Ghislanzoni. — Domenica prossima, 16, in Lecco verranno inaugurati un busto ed una lapide in memoria di Antonio Ghislanzoni, lo scrittore e poeta le cui doti precipue furono la semplicità e l'arguzia.

Il busto, opera dello scultore Bezzolo di Milano, è situato sul piazzale della stazione ferroviaria; la seconda è posta sulla casa dove il poeta ebbe i natali.

Alla sera poi Ferdinando Fontana, che del Ghislanzoni fu amico intimo, terrà al teatro della Società una commemorazione in cui rievocherà del compianto poeta e la simpatica figura e le doti di mente e di cuore, che fecero di lui una delle più care personalità della repubblica letteraria dei nostri tempi.

In tal modo i leccesi onorando il loro amato concittadino sciolgono un voto che era nel cuore di tutti.

NOVARA, 13 (Giugno). **Concerto al Circolo Commerciale.** — Iuri sera nelle sale del Circolo Commerciale, sfolgoranti di luce, ebbe luogo un concerto orchestrale, a cui furono invitati gli ufficiali del 91° e del 92° di recente venuti di guarnigione a Novara. Ne intervenne una sessantina.

Le signore dei soci intervenuti erano pure numerose ed eleganti.

Ottima fu la riuscita del concerto sia nella scelta dei pezzi come per l'esecuzione, nella quale dimostrò una non comune valentia il signor Bistesi, un novarese, professore di violoncello.

Terminato il concerto poco dopo le 23, incominciarono le danze, che proseguirono animate fino alle 2 1/2.

— **Fiera.** — Oggi, primo giorno della fiera, vi fu un numerosissimo concorso di forestieri. Si è potuto un discreto movimento di affari. Gli alberghi sono stati affollati.

CUNEO, 14 (Vice-Bibliofilo). **Al Consiglio comunale.** — Nella seduta di iersera il sindaco commemorò degnamente il barone Ricci Des Ferres, per lunghi anni amministratore del Comune, deplorandone vivamente la perdita.

Il consigliere Perle, accennando alla disgrazia toccata ad un muratore, travolto da un muro crollato nel costruendo palazzo delle scuole, invocò dalla Giunta una maggiore sorveglianza ai lavori, affinchè la cittadinanza abbia affidamento sulla solidità del nuovo fabbricato.

Rispose il sindaco non esservi ancora pervenuto il relativo rapporto dell'Ufficio d'Arte; consta gli però trattarsi d'una volta disarmata immuni tempo. La Giunta ad ogni modo terrà conto delle opportune raccomandazioni del consigliere Perle.

Il Consiglio passò poi a discutere il nuovo regolamento di polizia urbana e rurale, approvandone i primi 11 articoli, e rinviando il resto a stasera, 14.

VERCELLI, 18 (S). **Banchetto politico.** — Mercoledì prossimo, 21 corrente, avrà luogo ad Arborio un banchetto politico, offerto dagli elettori di quel Comune, appartenente al Collegio di Santhià, al loro deputato avv. Marco Pozzo.

Ve ne informerò.

— **Disgrazia.** — Ieri il signor Antonio Perazzo, un giovinotto di 20 anni, fittabile di cascine Stra, guidando un cavallo bizzarro, fu buttato a terra. Il cavallo gli cadde sopra di peso, e il povero Perazzo riportò una lacerazione e frattura ad una gamba. Fu ricoverato all'Ospedale.

AOSTA, 18 (d. t.). **Società protettrice della caccia.** — Da molti anni la civica in questa città era reputata e abbastanza numerosa Società protettrice della caccia. Essa, come tanto altre consorelle, ogni anno contribuisce non poco a combattere le cacce abusive e la distruzione dei nidi degli uccelli, che grave danno recano alla campagna nonchè agli onesti cacciatori, dolenti di vedere sempre più diminuire la selvaggina. Essendo dimissionaria la presidenza, domenica, 12 corrente, venne rinnovata.

A presidente fu nominato il signor Luigi Mensio, appassionato cacciatore; a vice-presidente il cavaliere Luigi Rich; a membri della Commissione i signori Personettaz Giulio, Luigi Balla e Federico Meynet; a tesoriere il barone De la Pierre; a segretario il signor Perfetto Mussio. Si spera dal più che la nuova presidenza, coll'aiuto del sav. Rich, il quale come presidente del Comizio Agrario non mena s'interessa per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura, riuscirà a dare alla Società nuovo impulso.

CHIERI, 14 (Tiro). **Per gli sgezzati.** — Ad invito del nostro sindaco, ing. C. Rossi, ieri sera convennero nella sala del Consiglio comunale una cinquantina di persone fra esercenti ed industriali chieresi, per concordare un rimedio da opporre alla deficienza di moneta spicciola.

La discussione non fu di lunga durata, chè l'ingegnere Rossi aveva fatta in principio di seduta una proposta, la quale fu subito accettata. Egli, coadiuvato dal fratello suo, l'avvocato Teofilo, dimostrò come alla presente crisi non ci fosse da por rimedio che accettando i buoni da emettersi dalla Società Promotrice dell'industria nazionale di Torino. E siccome ai soli soci della Promotrice può estendersi il beneficio della firma delle ricevute da 50 centesimi ed agli industriali ed esercenti chieresi detto beneficio poco gioverebbe, ove volessero associarsi alla Promotrice, l'ing. Rossi s'addossò la responsabilità di dare a Chieri buoni colla sua firma e tutti coloro che per bisogni di commercio ne facessero richiesta.

L'adunanza si sciolse con un evviva all'ing. Rossi ed al fratello avv. Teofilo, benemeriti ormai nostri concittadini.

Il Conte di Torino a Sala Baganza.

Leggiamo nella *Gazzetta di Parma* in data del 13 corrente:

« Domani, martedì, arriverà S. A. R. il Conte di Torino, il quale sarà ospite del principe di Lucedio a Sala Baganza.

« S. A. R. giunto alla stazione di Parma prenderà posto in un treno speciale che lo condurrà a Colicchio, e di là, negli equipaggi del principe di Lucedio, andrà a Sala.

« Nella villa Lucedio ci sarà, mercoledì, grande caccia in pineta, ed alla sera grande ricevimento, pel quale sappiamo sono stati diramati molti inviti. La giornata di giovedì verrà dedicata agli esercizi sportivi. Se la stagione e le condizioni del terreno lo permetteranno, verrà corso un *paper hunt*, pel quale S. A. R. manderà alcuni suoi cavalli. Invece se la corsa sarà resa impossibile, si sostituirà questo divertimento con una grandiosa caccia ai fagiani.

« Tale è, almeno finora, il programma, che circostanze impreviste potrebbero modificare.

« S. A. R. si tratterrà a Sala fino a venerdì. »

La salute pubblica a Livorno.

Livorno, 13 novembre.

(*p. r.*) — È impossibile descrivervi quale brutta sorpresa abbiamo avuto oggi i livornesi quando hanno saputo che la *singuro* era disgraziatamente tornata a visitarci. Infatti nel quartiere di Venezia cinque persone si ammalarono la notte scorsa presentando i fenomeni del morbo asiatico. Fu subito riaperto il lazzaretto di Porta alle Collina e immediatamente vi furono inviate due donne e una bambina. Le altre due malate, perchè non tutte donne, rimasero piantonate in casa; però una di esse verso sera essendosi aggravata, venne condotta al lazzaretto.

All'ora in cui scrivo (22 ore) le prime tre stanno assai meglio. L'ultima è sempre aggravatissima; e ancora la quinta non è in istato soddisfacente.

Speriamo che sia un falso allarme e che non si abbia a tornare al passato!

Il disastro d'un torpediniere inglese.

GIBILTERRA (8 m.) 14. Una torpediniera inglese s'è affondata nel porto. Il fuochista s'è annegato.

Consiglio Provinciale di Torino

CONTINUAZIONE DELLA SESSIONE ORDINARIA 1893.

Adunanza del 14 novembre.

Presiede l'on. Boselli.

La seduta è dichiarata aperta alle 12,40.

Sono presenti i consiglieri: Adamino, Ajello, Ambroggio, Badini, Bodda, Bertotti, Bottiglia, Burzio, Canusai, Casalis, Cassano, Cerjana, Chiala, Chiapusso, Chiaves, Cibrario, Conrad di Carpeneto, Compans di Brichanteau, Coucourde, Dalmasso, Danco, Davico, Demichelis, Devecchi, Di Bagnasco, Di Sambuy, Farinet, Ferrero di Cambiano, Frassy, Frescot, Frola, Garelli, Genin, Giordano, Gozzano, Levi, Mazzucchelli, Montaldo, Morra, Nigra, Palberti, Paniserra, Perrone di San Martino, Post, Quilico, Rabbi, Rastelli, Rossi, Sandino, Scotti, Sesia, Soldati, Tibone, Ubertini, Valperga di Masino.

Il PRESIDENTE comunica che i consiglieri Sineo e Vaglio sospesero la loro assenza. Farinet presentò le sue dimissioni da membro del Consiglio dell'Istituto Nazionale « Principe di Napoli ».

FRASSY propone che non siano accettate, ed il Consiglio approva.

CERRUTI non accetta la nomina a membro del Collegio di Pinerolo.

POET propone che non si accettino le dimissioni di Cerruti.

Dopo brevi parole di PANISSERA, che trova meno male questo giuochetto del presentare le dimissioni da una parte e del non accettarle dall'altra, il Consiglio si dichiara dell'avviso del cons. Poet e non accetta le dimissioni Cerruti.

L'on. FRESCOT comunica un decreto del Consiglio di Stato da cui risulta che la manutenzione della strada del Gran Bernardo resta a carico della provincia.

Deliberazioni della Deputazione.

Il PRESIDENTE pronto atto di questa comunicazioni, quindi comunica le due seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione:

26 ottobre 1893. — Autorizzazione al presidente ad appellare dal pronunciato della sentenza 30 luglio 1893 del Tribunale di Torino relativa alla competenza passiva delle spese pel mobilio degli uffici di P. S.

31 ottobre 1893. — Autorizzazione al presidente ad interporre appello contro la sentenza del Tribunale di Pinerolo 8 settembre 1893, relativa alla competenza passiva delle spese di cura e custodia del maniaco Veri.

Quindi, dopo approvata senza discussione la domanda di costituzione di un Consorzio idraulico a difesa del Po a Moncalieri, portata dal capitolo 6° dell'ordine del giorno, si passa al N. 5, riflettente il Consorzio per argini al Po nel territori di San Raffaele e Cimena.

Consorzio per argini al Po.

Qui nasce un'animata discussione.

PANISSERA dice che accetta in massima nel collegio Frola il progetto di costituzione di consorzio essendosi dai tecnici dimostrata la necessità dell'arginatura del Po, dichiarata indispensabile. Per quanto riguarda la modalità nella divisione delle quote non si allontana dalla relazione Bertetti. Per quanto riguarda poi la validità del ricorso presentato lascia discutere ad altri più di lui competente in materia legale.

FROLA critica la Deputazione di aver deliberato in proposito, mentre sapeva che dai proprietari di quei luoghi si sarebbero sollevate opposizioni. Se di queste, allora, la Deputazione si fosse compata, si sarebbe evitato che ora la questione ritorni al Consiglio in seguito a ricorso presentato dagli interessati al Ministero.

Con questo sistema si troveranno l'anno venturo di fronte ad altre molte questioni di questo genere su cui la Deputazione passa sopra e che gli interessati rimandano inutilmente col ricorso al Ministero.

Conclude che non si lusinga che le sue considerazioni siano ascolte, ma insiste perchè almeno le sue osservazioni figurino a verbale.

Il consigliere AMBROGGIO risponde a nome della Deputazione che crederà non fosse più il caso di tornare sulla questione. « In una prima deliberazione la Deputazione aveva esaminato una per una le questioni ed aveva prese le note deliberazioni. Avviene che il Po erose ed il Comune di Gassino teme danni e ricorre alla Prefettura, ed è in seguito a vive insistenze di questa e del Genio civile che la Deputazione, non potendo assumersi le responsabilità derivanti dai pericoli imminenti, provvide conforme ai suggerimenti della Prefettura; provvedimenti che in seguito il Consiglio ratificò va. Il consigliere Frola ci disse che provvedeva che la pratica sarebbe tornata al Consiglio, ma era facile la previsione. A giudicare se quella deliberazione sta o non sta non spetta più a noi ma al Ministero. Noi possiamo addurre nuove ragioni, ma non possiamo erigerci giudici in primo e secondo grado. »

Dopo un'ultima osservazione di BERTETTI, assicurante che la Commissione delle opere pubbliche non poteva agire che conforme al deliberato del Consiglio, il PRESIDENTE mette ai voti ed il deliberato della Deputazione riflettente il N. 4 dell'ordine del giorno viene approvato.

Consorzio per argini alla Dora Riparia.

Si passa al N. 5, che si riferisce ad un Consorzio per argini alla Dora Riparia in Alpignano.

Il presidente BOSELLI comunica una petizione pervenutagli da parte del signor Carlo Bechis, presidente della Società d'elettricità Cruto.

DEMICHELIS osserva che la petizione accenna a documenti che non conosce. Si rimette al relatore affinchè consenta un rinvio per una più ampia discussione dell'oggetto in questione; ma GIORDANO, a nome della Deputazione, si oppone e propone che il Consiglio respinti l'opposizione della Società Cruto.

Il relatore BOTTIGLIA, premesso che la Società Orato usegni già opere di riparo, credo che essa non debba avere interesse all'esecuzione delle altre eventualmente concernenti dalla corrosione già avanzata dalla Dora. Quindi la Società Cruto ha un interesse diretto. Siccome il memoriale Cruto non dimostra che questo interesse non esista, mantiene le conclusioni.

Il PRESIDENTE mette ai voti che si accolga l'istanza del cenovero, e questa viene approvata, e che si respinga il ricorso Cruto, ed il Consiglio lo rigetta.

Riforma di vigilanza per l'infanzia abbandonata.

Si passa al N. 6 dell'ordine del giorno riferentesi alla riforma dei Comitati di sorvegliana per l'infanzia abbandonata e dello statuto organico degli Ospizi.

Su questo capitolo 6° nasce una lunga, minuta discussione cui prendono successivamente parte i consiglieri Palberti, Sesia, Devecchi, Tibone, Ferrero di Cambiano, Compans, Sambuy ed altri.

PALBERTI, a nome dell'Amministrazione dell'infanzia abbandonata, accetta le modifiche ed aggiunte della Commissione; parecchie però convengono alcuni leggieri emendamenti a queste stesse aggiunte, che spiega diffusamente.

BOSELLI domanda al relatore Tibone se accetta il primo emendamento Palberti, e dietro risposta affermativa mette ai voti l'emendamento Palberti, che è approvato.

Il consigliere SESIA propone che dei Comitati per la sorveglianza dell'infanzia sia membro di diritto il medico-condotto.

Il relatore TIBONE osserva che questa proposta non può passare perchè può avvenire che in un Comune ci siano due o più medici-condotti.

DEVECCHI: « Mi pare un dubbio. Come può importare al consigliere provinciale di essere presidente di un Comitato? E se egli si rifiuta, chi lo sostituirebbe? » Sembragli quindi o che si riferenti la dicitura, o si provveda a chi deve sostituire il consigliere.

PRESIDENTE dice che Palberti propose già che qualora il consigliere provinciale non voglia accettare, la Deputazione provveda.

DEVECCHI: « Il consigliere provinciale è libero di accettare o non. Può essere per lui doveroso il farlo, ma non dev'essere un obbligo. »

PALBERTI. Circa l'emendamento Sesia osserva che non si può imporre ai medici di far parte del Comitato, e spera che convertirà la sua proposta in una raccomandazione per la scelta. Circa l'emendamento Devecchi osserva che i consiglieri provinciali si lamentano che non fanno più assolutamente nulla, forse per l'assorbimento della Deputazione.

Crede lui pure che non si possa imporre obbligo di nessun lavoro, epperciò accetta una modificazione limitativa, e cioè di accettare quanto proponeva il presidente che quando il consigliere provinciale non voglia provveda la Deputazione.

FERRERO DI CAMBIANO propone una modificazione alla proposta Sesia; si dica: « Ufficiale sanitario, invece di medico condotto. »

SESIA vuol prevenire il pericolo che fosse assunto il medico, il quale meglio di tutti è in grado di conoscere le leggi sanitarie.

Dopo altre parecchie osservazioni e contro osservazioni di TIBONE, GIORDANO, COMPANS, CIBRARIO ed altri, si comincia a concludere qualcosa coll'approvare la prima modificazione Palberti, vertente l'art. 1° dello Statuto: « I membri dell'Amministrazione dovranno essere scelti fra i consiglieri provinciali », colla sostituzione della parola *potranno* meno imperativa di quella *dovranno*. E questo principio imperativo vien pure tolto dal 1° comma dell'art. 7, in cui si sostituisce un altro *potranno* al « saranno instituiti in ogni mandamento due o più Comitati, ecc. »

E pure approvato in questi termini il secondo comma dello stesso art. 7: « I membri dei Comitati, in numero da quattro a sei, secondo le circostanze, saranno eletti dalla Deputazione *su proposta della Commissione dell'Ospizio dell'infanzia abbandonata*, che sostituisce la primitiva dicitura: *su designazione del consigliere provinciale*. »

La discussione minaccia di risorgere viva e stavolta un po' divertente sul quarto comma, allorquando che dei Comitati potranno far parte le donne.

Oh, quelle donne, che mieteranno di naufragare sotto l'invasione di un *ufficiale sanitario*, secondo il desiderio di Sambuy, o di un semplice *medico* secondo quello espresso da Compans.....

Ma alla fine si dà posto soltanto alle donne votando per divisione la proposta Sambuy, che è respinta nella prima parte ed approvata solo nella seconda, lasciante il comma come si trovava.

* * *

Il PRESIDENTE comunica una lettera di Farinet che dà le dimissioni da consigliere provinciale e inoltre perchè nella seduta d'oggi ne sia dato atto.

COMPANS prega il Consiglio di respingere queste dimissioni pregando il presidente di interessarsi presso Farinet perchè desista dal suo proposito.

Si approva all'unanimità.

* * *

Quindi dovendo procedersi alla nomina di membri del Consiglio d'amministrazione degli Ospizi d'infanzia abbandonata — conforme al desiderio espresso da Compans — si sospende la seduta per pochi minuti, acciocchè i consiglieri possano scambiarsi qualche nome.

* * *

La seduta si riapre alle 15,45.

COMPANS chiede se i membri della Deputazione possano far parte di questo Consiglio d'amministrazione.

PRESIDENTE: « La tesi è bella; invito i giureconsulti a parlare. »

PALBERTI: « Per carità, non ci inviti, se no non la finiamo più. » *(Ilarità)*

Il R. COMMISSARIO dà brave spiegazione, dopo di che si procede alla votazione.

Interrogazione sulla sanità pubblica della provincia.

Mentre si procede allo spoglio si passa al N. 8 ed il presidente dà la parola al consigliere DEMICHELIS. Questi svolge la sua interrogazione al prefetto sopra l'ultima relazione del medico provinciale sulla sanità pubblica della provincia ed in ispecie per la parte relativa alla sifilide da ballatoio nella provincia stessa, interrogazione presentata coi colleghi Palberti e Tibone. Demichelis, dopo brevi considerazioni cede la parola a PALBERTI, il quale entra diritto in argomento con quella brillante facondia che affascina qualunque uditorio:

« Delle accuse immeritate sono state lanciate ad una istituzione. È necessario che si siano riparazioni altrettanto solenni. Il medico provinciale ha asserito che la sifilide da ballatoio fu sempre diffusa dall'Ospizio di Maternità di Torino. »

« L'Amministrazione militare si sentì ugualmente colpita da simile accusa e fece una pubblica protesta sui fogli, ma l'Amministrazione dell'infanzia può farla per somma fortuna qui alla tribuna del Consiglio provinciale, per mio conto. Io volli vedere quali fossero questi casi verificatisi specialmente nei Comuni accennati dalla relazione: Chialamberto e Montanaro.

« Trovai che nel primo ci furono 8 casi di malattia sifilitica e nel secondo 10; non siamo quindi ancora in una infezione epidemica. Ma nel 1892 non ci furono per questi Comuni rapporti di sorta coll'infanzia abbandonata. »

L'oratore continua per altri venti minuti a tenere desta l'attenzione dell'eletto uditorio; quindi troverà deplorevole (1) — è la parola più mite, dice, che mi sale al labbro — che un pubblico funzionario scriva così alla leggera delle accuse contro un umanitario Istituto, concludo: « Saranno vivaci proteste le mie, ma sono convinto. Io sono persuaso che il prefetto darà a me ed all'Amministrazione che rappresento le soddisfazioni e le spiegazioni dovuteci e calmerà il turbamento degli animi. » (*Lunghissimi, unanimi applausi*).

TIBONE aggiunge come di alcuni esperimenti medici sulle varie specie di sifilide, sui quali nè abbiamo competenza, nè crediamo, alla lettera, gradevole il giudizierci.....

CHIALA: « Si parlò di acerbe lamiate contro l'Autorità militare. Preghero il R. commissario di dire se queste accuse hanno fondamento o se l'Autorità militare si è discolpata o se ha preso le misure necessarie. »

COMPANS vuol fare una raccomandazione. Lo investe un sentimento di profondo sconforto vedendo accusate queste nobilissime provincie di mancare di servizio sanitario.

In sede più adatta si reclameranno dal Governo i necessari provvedimenti.

Raccomanda al commissario regio di far osservare la legge, ma con tolleranza, ma senza vessazioni contro i poveri contadini che non hanno un cesso all'inglese.....

Una voce (credo di Masino): Bisogna dirle a Roma questo cose.....

COMPANS: « E le dirò anche lo. »

Il PRESIDENTE, vedendo che l'onorevole Compans si accalora e divaga, dà la parola al

(1) Nelle precedenti edizioni stampammo *disonorevole* invece di *deplorevole*. Ora, stamane, all'ultimo momento, l'on. Palberti ci scrive che egli ha realmente pronunciata la parola *deplorevole*, aggiungendoci che evidentemente l'errore deve essere attribuito « alla non estrema chiarezza della sua voce ». Ed anche alle infelici condizioni acustiche della sala, aggiungeremo noi; mentre siamo lieti di rettificare la cosa.

ARTI E SCIENZE

Teatro Gerbino. — Rammentiamo che questa sera ricorre al Gerbino lo spettacolo d'onore del bravo attore cav. Luigi Biagi con la bellissima commedia di Sardou *I nostri buoni villici*.

— Domani a sera si darà *L'aria della Capitale* e venerdì la nuova commedia di R. Bracco: *Una donna*.

— Quanto prima si rappresenterà anche l'altra novità: *L'Altro* di A. Colpetti.

Teatro Balbo. — Dopo cinque fortunate rappresentazioni della *Figlia del Tamburo maggiore*, la Compagnia Gargano riprende questa sera la bella operetta *Cuore e mano*.

Viaggio a Chicago. — Domani, giovedì, dalla stazione del teatro Gianduja partiranno i due ultimi treni per l'Esposizione di Chicago, uno diurno alle ore 15 e l'altro serale. A questo spettacolo umoristico, che è ormai alla sessantesima replica sulle scene del teatro Gianduja, succederà il gran ballo *Excelsior*, che si rappresenterà domenica fedelmente riprodotto col concorso dell'autore coreografo Manzotti.

Sala Marchisio. — Un'accolta di artisti e dilettanti sta preparando una serata musicale e drammatica, incoraggiata e diretta dal signor maestro Marchisio, che gentilmente concede la sua sala.

Tale serata avrà luogo il 27 corr., ed a suo tempo ne daremo il programma che, ci si assicura, sarà attraente.

Lezioni di letteratura italiana. — Il professore Ferdinando Gabotto darà principio giovedì, 16 corrente, alle ore 15, al suo corso di letteratura italiana nella R. Università, sala VIII, discorrendo della *Coltura in Piemonte al tempo di Amedeo VIII*.

Italian Lyrists of to day. — Con questo titolo il signor G. A. Greene di Londra pubblica, pei tipi di Elkin Mathews and John Lane di quella città, le sue versioni da 34 poeti contemporanei.

Il Greene, che è pregiato poeta nella sua lingua, ha cercato con questo suo lavoro di far conoscere in Inghilterra la nostra poesia di questi ultimi vent'anni, che colà è affatto ignota, togliendone gli esemplari soltanto da poeti viventi. Un'introduzione illustrativa della recente poesia italiana e accurati cenni biografici e critici su ciascun poeta arricchiscono il volume, che è, anche dal lato tipografico, uno squisito lavoro.

Dei poeti che appartengono per nascita o per residenza al Piemonte, il Greene include nella raccolta due nomi ben noti: Arturo Graf ed Edmondo De Amicis; e, inoltre, quello d'un giovane, il nostro Augusto Ferrero, traducendo tre delle sue *Nostalgie d'amore*.

È con vero conforto che si può guardare a questo espandersi della nostra letteratura all'estero: ed il Greene merita certo il nostro plauso e la nostra simpatia.

CRONACA

Consiglio scolastico provinciale. — In adunanza del giorno 10 novembre 1893, con la presidenza del prefetto comm. Ramognini, e presenti i signori cav. Luino, R. provveditore agli studi, comm. dott. Bozzolo, comm. Ottino, cav. Neyrone, cav. Bottazzi, cav. Garelli, cav. Tibone, on. Chiaves, on. Pasquali e cav. Ambroggio, addivenne alle seguenti deliberazioni:

Prese atto dei processi verbali degli esami di patente datisi in Torino per le provenienti da Istituti e scuole private.

Accordò la dispensa dal pagamento delle tasse scolastiche a 83 alunni delle scuole secondarie, respingendo le domande di tutti coloro che non si trovarono nelle condizioni di cui all'art. 4, § 3 del R. decreto 26 maggio 1891.

Fece le proposte per il conferimento di medaglie e menzioni onorevoli agli insegnanti più benemeriti della provincia.

Conobbe il certificato di lodevole servizio valevole agli effetti di legge agli insegnanti elementari: Giovanoli Giuseppe, maestro in Ivrea. — Serra Luigia,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (34)

Triste Sorella!

Romanzo di J. RICARD

Méryem lesse la lettera, riflettè un istante e disse:

— Non credo, cara signora, che io abbia l'età in cui si è liberi di fare ciò che si conviene?

— Oh! certamente, cara — esclamò la buona signora.

— Ebbene, la vita di Parigi mi stanca e mi annoia immensamente. Ho un gran desiderio di passare l'inverno con loro.... Se ciò non do loro fastidio e che non li disturbo. Scriverò dunque a mia sorella, la quale non ha alcun bisogno della mia presenza, che rimarrò qui.

— Ma..... — incominciò la signora Van Bergham.

— Ma, che? — interruppe Méryem.

Aveva appoggiato il mento sulla palma della mano e guardava attentamente la sua vecchia amica.

— Vedi, carina, — ricominciò la buona olandese attorcigliando le dita nella catena d'oro che, pendente dal collo, le battava sul ventre, — non bisognerebbe offendere tua sorella..... Comprenderai bene che, per me..... e per mio marito, naturalmente..... averti con noi è il paradiso su questa misera terra..... Ma, che cosa dirà tua sorella se rimani qui? Hai letta bene la sua lettera?..... Non è felice..... si vede..... Ella dirà che noi ti trattenemmo..... e, sovratutto, ciò le farà dispiacere..... Non bisognerebbe, per far loro dei vecchi, recar dispiacere a Edith..... Lo sai come ti ama.....

— Come mi ama! Sì, lo so!..... allora bisognerà partire..... ritornare laggiù.

Si rigettò in fondo al seggiolone su cui era seduta e riprese quasi sottovoce:

— È dunque finita la calma!..... bisognerà dunque ricominciare quella vita!.....

— Ma, cara bambina, — fece la signora Van Bergham, — se è la società che ti annoia, possono li lezzerà di frequentarla.

— No..... niente mi forza a nulla..... è vero..... Partirò..... fra qualche giorno..... ma non mi fermerò a lungo a Parigi..... Mi rivedrà presto.

E così, ella ritornò alla sua guerra, rassegnata, lo credeva, a tutto subire e disinteressata di sè, completamente. Poichè le circostanze, poichè i consigli di coloro che l'amavano, poichè la volontà stessa di Edith volevano riavvicinarla a Renato, ella rinunciava ogni lotta contro se stessa e contro il desiderio folle di ritrovarlo. Ma cercava di comprendere, e non ci riusciva, perchè Edith la rivoleva con sè.

La signora di Montluelle era stata presa dal desiderio di rivederla, come si prova il bisogno di tormentare una piaga e di farla sanguinare. Ella non poteva più sopportare lo spettacolo della melanconia rassegnata di suo marito, della spaventevole stanchezza della sua fisionomia, del dolore lento e profondo che lo tormentava e che egli sopportava in silenzio. Il nuovo ella voleva darsi la tortura di rivederli, di sentirli amarsi e soffrire. Tutto le pareva sopportabile, in confronto dell'insulto permanente che era per lei l'attitudine di Renato.

Ella ricevette freddamente la sorella, che per parte sua la rivide colla medesima aria fredda, colla impenetrabilità di maniere che aveva sempre.

Quando, all'ora di pranzo, il signor di Montluelle, che non era stato avvisato dell'arrivo della cognata, entrò nel salone, trasalì leggermente ed arrossì.

— Non sapevo che dovesse ritornare — le disse con tono calmo, senza porgerle la mano.

— Anch'io — rispose Méryem. — È Edith che lo desiderato il mio ritorno.

— Mi pare sia abbastanza naturale — fece la signora di Montluelle con tono asciutto. — Sei stata d'assenza bastano dovuto bastare al tuo bisogno d'indipendenza!

Renato sedette e dopo qualche minuto di silenzio domandò notizie del Van Bergham. Aveva, Méryem, lavorato molto? Era soddisfatta? Il progetto di farle preparare uno studio era stato eseguito dai suoi amici?

Dapprincipio ella rispose con monosillabi; poi, poco a poco, si lasciò andare alla gioia di conversare con lui. Rapidamente, evidentemente, la sua volontà, ma nulla poteva far sì che quell'uomo non fosse l'amore della sua vita e che ella non leggesse negli occhi di lui, rischiarati, una gioia violenta di ritrovarla che le scaldava il cuore.

Si commuoveva nel veder le rughe che gli solcavano la fronte, e i segni evidenti del peso che avevano posto su lui quei sei mesi di lontananza.

Ad un tratto Edith si rialzò sulla sedia lunga sulla quale era adagiata, e gridò, con voce che sonò aspra e volgare:

— Eh! voi dove sapete che sono qua io?

Il signor di Montluelle rispose bruscamente:

— Oh! sì. Chi può farti pensare che ti dimentichiamo?

— Non mi dimentichi chi ci dà soggezione..... hai ragione — ella replicò con cupa.

E la terribile esistenza d'Aquei tre esseri ricominciò.

Un pomeriggio il signor di Montluelle entrò nello studio di Méryem.

Dopo colazione una scena violenta era scoppiata fra le due sorelle. Edith aveva detto ad un tratto:

— Sai, Méryem, che si dice che tu non voglia maritarti perchè hai un amante?

La signorina Blacknall era diventata pallida come una morta. Per qualche mom

maestra in Bardassano — Pollais Giulia, maestra in Aviso — Cerisey Marina, maestra in Pelleio.

Diede parere favorevole per l'approvazione del conto consuntivo per l'anno finanziario 1892-93 del Convitto Nazionale Umberto I di Torino e prese atto della situazione di cassa del detto Istituto a tutto ottobre.

Approvò varie nomine e conferme d'insegnanti e prese atto di parecchie deliberazioni relative a dimissioni o licenziamenti.

Concesse dodici sussidi straordinari ad insegnanti elementari colpiti da malattie, da disgrazie, o da bisogni di famiglia comprovati.

Deliberò infine su alcuni altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Tiro a segno cantonale di Torino. — La Presidenza avvisa i signori soci che col giorno 30 corrente mese avranno termine presso questa Società le esercitazioni di tiro per l'anno 1893.

In pari tempo invita i signori soci che nel corso dell'anno intrapresero le lezioni regolamentari di tiro e che ancora non le hanno compiute a voler intervenire con maggior sollecitudine ed in guisa da poter ultimare le lezioni di tiro prima della citata epoca.

Il Tiro è aperto nei giorni di domenica, lunedì, martedì, mercoledì e giovedì di ciascuna settimana, dalle ore 8 alle 11 1/2 e dalle 14 alle 17.

La Presidenza avvisa pure i signori soci che presso l'ufficio di segreteria sono disponibili le medaglie di premio vinte nella seconda gara comunale.

Scuola popolare sui soccorsi d'urgenza. — Il corso annuale pubblico (anno X) presso il Sotto-Comitato della Croce Rossa (piazza Vittorio Emanuele I, N. 9), tenuto dal direttore della Scuola signor dott. cav. Calliano, avrà principio martedì 21 novembre corr., dalle ore 20 alle 21.

Il corso consterà di sedici conferenze teorico-pratiche che avranno luogo tre volte per settimana: nei giorni di martedì, giovedì, sabato, alle ore suindicate.

L'iscrizione libera e gratuita si riceve presso il suddetto Sotto-Comitato ogni giorno, dalle ore 10 alle 22 (10 ant. a 10 pom.).

Per un busto a Carlo Pedretti. — Seconda lista delle sottoscrizioni:

A. Fricci, maestro di canto al Liceo, L. 10 — Commendatore P. Gambone, vice-presidente della Società Filarmonica torinese, 5 — Demacchi Carlo, prof. d'orchestra, 2 — Piccollo Angelo, id. id., 2 — Maggetto Giovanni, id. id., 2 — Taverna Oreste, id. id., 5 — Campanella Domenico, id. id., 0 50 — Mazza Anna, id. id., 0 50 — Filippa Michele, id. id., 0 50 — A. Vigna maestro dirett. d'orchestra, 5 — Massone Teresa, allieva del Liceo, 0 50 — Marocco Isabella, id. id., 1 — Pasquale Camilla, id. id., 0 50 — Dassetto Enrico, allievo del Liceo, 1 — Deleide Emilia, id. id., 1 — Fighera Giovanni, id. id., 0 50 — Cappa Felice, id. id., 1 — Molteni Antonio, id. id., 1 — Barone I. Weill-Weiss di Lainate, 20 — Pasquale Marianna, allieva del Liceo, 0 50 — Bonfiglio Carlo, allievo del Liceo, 1. — Totale L. 60 50.

Raccolte dalla *Gazzetta Piemontese*: Germano Constantin de Magny, L. 25 — Maestro cav. Vittorio Berardo, 10 — L. C., 5 — M. C., 5 — Totale lista precedente L. 560 — Totale L. 605.

Cacciatori di merletti. — Nei pressi della stazione di Porta Nuova stavano aggiunti tali furbacchioni i quali davano la caccia ai contadini d'apparenza un po' citrulla e specialmente agli emigranti ed immigranti. Trovato il merlo, trovavano modo, coll'aiuto di compari, di fargli acquistare pipe ed altri oggetti di valore infimo, facendoseli pagare per rara squisitezza, dando pipe di gesso per pipe di schiuma e via dicendo.

Terminata gli agenti di P. S. addetti alla stazione posero termine all'illecita speculazione facendo una retata di tali..... negozianti.

Poco dopo furono rilasciati, colla diffida di cambiar campo e genere di operazioni se vogliono evitare una contravvenzione con infonde di sole a scudi.

Uno studente derubato dal soprabito. — Lo studente liceale Rosingrana Attilio denunziò che l'altro ieri mattina, avendo deposto il soprabito, del valore di L. 38, in un corridoio del liceo Cavour, all'uscire di classe ebbe il dispiacere di constatare che il medesimo gli era stato rubato.

Un pugno nell'occhio. — Alle ore 18 del 12 corrente, nella frazione Passo Stradà, certo F. Vincenzo, d'anni 20, carrettiere, venuto per futili motivi a diverbio con Marietta Pietro, d'anni 28, muratore, vibrava all'avversario un terribile pugno nell'occhio sinistro, cagionandogli una ferita che, medicata all'Ospedale Maria Vittoria, fu giudicata guaribile in giorni 12.

Ladri arrestati. — Come sospetti autori del furto commesso giorni sono a danno del cav. Begey, in via Bava, furono tratti in arresto il verniciatore G. Carlo, d'anni 18, e la sartina R. Delfina, d'anni 18.

Memorandum. — Comunicano:

Camera del Lavoro. (*Arti edilizie ed affini* - Sezione V) — L'adunanza ordinaria viene rimandata a domenica, 19, non essendo ancora ultimati i lavori di ampliamento ordinati dall'onorevole Municipio.

Cuochi e camerieri. — Questa numerosa classe in grande adunanza ha stabilito di fondare la Lega di resistenza per provvedere ai suoi interessi contro coloro che la sfruttano. Si spera che i signori proprietari d'alberghi, ristoranti e trattorie, vittime anch'essi della speculazione altrui, seconderanno gli sforzi di questi volenterosi.

La Camera di lavoro provvederà ad un servizio gratuito di collocamento sotto la responsabilità di apposito Sindacato di categoria. Verrà diramata a tutti i proprietari apposita circolare. I cuochi e camerieri disoccupati troveranno alla Camera del lavoro la biblioteca che va formandosi e troveranno inoltre il giornale che tratta in modo speciale gli interessi della loro categoria. Si terrà una assemblea dai soci appena ultimati i lavori di ristauro.

STATO CIVILE. — Torino, 14 novembre 1893.

NASCITE: 28, cioè maschi 19, femmine 10.

MATRIMONI: Albesiano Pio con Carignano Amalia — Beri Giovanni con Barbero Angela — Davito Giuseppe con Genetta Teresa — Rogalde Francesco con Tonetti Enrichetta.

MORTI: Ramella Lorenzo, d'anni 25, di Torino, studente, via Ildione, 10.

Mascagno Maria vedova Costa, id. 47, di Torino, negoziante, corso S. Maurizio, 23.

Buffinetto Maria n. Stizzoli, id. 81, di Torino, ombrellaia, via Lanino, 10.

Zambelli Gio. Batt., id. 75, di Torino, agiato, via Maria Vittoria, 46.

Minioti Giovanni, id. 50, di Settimo Torinese, carr.

Nasi Pietro, id. 47, di Serra Pamparato.

Tablin suor Antonia, id. 20, di Torino, religiosa.

Più 9 minori d'anni 8.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 13, negli ospedali 3. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Mercoledì, 15 novembre.

VITTORIO, ore 20 1/2. — *Rigoletto*, opera. — *Brahma*, ballo.

GERBINO, ore 20 1/2. — (Comp. dramm. Pasta-Gazzeo-Reinach). — *I nostri buoni villici*, comm. — Serata d'onore dell'attore L. Biagi.

ALFIERI, ore 20 3/4. — (Circo Italo-Americano Amato). — Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

BALBO, ore 20 1/2. — (Comp. d'operette Gargano). — *Cuore e mano*, operetta.

ROSSINI, ore 20 1/2. — (Comp. comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *Anime d'guasta*, dramma. — *La lettera perduta*, farsa.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi). — Ore 20 1/2. — *Da Torino a Chicago*, rivista. — *Sancio Pancia*, ballo.

Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20. — Spettacolo di varietà. Valle e Luciana, equilibristi. Riccardo, ammaestratore di cani. Clara Mercedes, mandolinista e canzonettista. Ballo fantastico: *La saltatrice in Spagna*.

TEATRO GALLERIA NAZIONALE tutte le sere rappr. col 500 fantocci meccanici, ore 20 1/2. Al giovedì e giorni festivi rappresentazione ore 14.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (43)

AMORE E SACRIFIZIO

Romanzo tradotto dal francese

Commossa al punto di sentirsi venir meno, Regina risalì nella sua vettura, dove l'aspettava Luigia, la sua cameriera, la quale aveva finito per abituarsi alla sollecitudine della padrona per Francesco, il palafreniere. La signorina di Curval fingeva d'arrendersi ai desiderii di Reginaldo, che minacciava di cadere ammalato se il suo Francesco veniva giustiziato.

Stringeva convulsamente fra le dita il permesso, la povera Regina, e il suo cuore palpitava di gioia, poichè adesso, oltre vedere il suo Riccardo, poteva anche dirgli:

— Non morrai!

A Versailles fu subito introdotta in una specie di gabbia in legno che rassomigliava ad una bara divisa a metà da una inferriata dalle sbarre così fitte che fra l'una e l'altra non ci passava un dito. Un guardiano, incaricato di ascoltare le parole scambiate fra visitatori e visitati, passeggiava nella gabbia.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Un incendio al Convento dei Trappisti presso Roma.

15, ore 9,50.

Un grave incendio è scoppiato nella scorsa notte nel convento dei frati trappisti, alle Tre Fontane, a forse due chilometri fuori Porta San Paolo. Come è noto, i trappisti hanno quivi un grande stabilimento nel quale si applicano, da parecchi anni, ad utilissimi lavori di risanamento e d'agricoltura. Grande fu lo spavento dei frati, sorpresi dall'incendio durante il sonno; fuggirono nella campagna e mandarono subito a chiedere soccorsi a Roma. Di qui sono partiti immediatamente squadre di vigili.

Mancano finora i particolari del fatto.

Le forze dei radicali e socialisti francesi.

Un'interpellanza sulla Borsa del lavoro.

PARIGI (*N. g.*) 15. Nell'elezione del presidente provvisorio della Camera, i radicali ed i socialisti votarono per Brisson; dimostrarono così che le loro forze riunite ascendono a poco meno di 290 voti. È questo certamente un bel risultato; ciò nullameno Lockroy, la cui candidatura era stata posta di fronte a quella di Casimir-Perier, ma l'avova ritirata, ebbe ierseta a dichiarare al deputato Doumer che, persistendosi nell'opporre Brisson a Casimir-Perier, si trasformò l'elezione del presidente in questione politica con risultato dannoso ai radicali, mentre, aspettando altra occasione, essi avrebbero dovuto avere la maggioranza.

— Abbiamo alla vista una prima tumultuosa interpellanza che risprirebbe l'assopita questione della Borsa del lavoro.

L'interpellanza sarebbe presto fatta da uno dei deputati socialisti nuovi eletti al ministro Dupuy.

Pare che ciò sia il risultato di una infruttuosa *démarche* che parecchi capoccia socialisti avrebbero fatto ieri presso Dupuy onde decidere a riaprire senz'altro la Borsa del lavoro a tutti i sindacati.

Un baraccamento che salta in aria.

Imminente scoppio di una polveriera.

BARDONECCHIA (N.m.) 14. Vi segnalo un grave fatto che ha oggi messo in grande allarme questa pacifica Comune e che in dolorosa sovreccitazione le tiene tuttora.

Nelle prime ore della notte scorsa (tra le 3 e le 4) si manifestò, non si sa bene come, un incendio nel baraccamento costruito da Colomion, soprastante al nuovo forte di sbarramento che piglia il nome di Bramafam e che domina, fronteggiandolo, l'imbocco della grande galleria del Fréjus, dall'altezza di oltre 2000 metri sul livello del mare e di 600 circa oltre il piano della stazione.

Il baraccamento era presidiato da pochi soldati e conteneva viveri, munizioni e parecchi cannoni. A breve distanza in un magazzino in legno v'ha una polveriera che può saltare da un momento all'altro.

S'immagini il lettore l'impressione prodotta qui dalla notizia dell'incendio!

I nostri bravi soldati si affrettarono a portar via dal baraccamento quanto casso di polvere poterono.

Ma più tardi i soldati furono — per misura di prudenza — ritirati dal luogo del sinistro, temendosi imminente l'esplosione della polveriera, che avrebbe potuto mietere numerose vittime.

Sono accorsi qui il sotto-prefetto di Susa, il procuratore del re, e varie Autorità militari, fra cui un colonnello del genio.

Tutti si domandano come potè avvenire l'incendio. Si propende a credere che il fuoco si sia appreso ad una trave vicina alla stufa; ma non manca chi suppone l'incendio possa avere origine dolosa.

Nei dintorni dell'infiammato Collomion gli abitanti ebbero ordine di sgombrare, ciò consigliando la più elementare prudenza di fronte al pericolo d'ogni minuto che la polveriera salti. Se questa non è ancora scoppiata, lo si attribuisce da taluno al fatto che la terra ricoprente i tetti sia caduta sopra la casa di ballistite e provvidenzialmente la protegga.

Per fortuna risulta che la polveriera non contiene dinamite.

Nel baraccamento incendiato eranvi 1000 chilogrammi di polvere ed una quantità di granate che per tutt'oggi diedero sulve sinistre di rimbombi, scoppiando una dopo l'altra.

I provvedimenti presi fecero sì che finora non si ebbero vittime e, come si spera non se ne avranno.

L'esplosione della polveriera è troppo probabile — a meno d'un caso miracoloso — perchè si sappongano vie a scongiurarlo. Perciò si attende che la polveriera salti, ed ecco tutto. Quando ciò avverrà? Stasera? Stanotte?..... La situazione, credetelo, non è tranquillante, benchè non vi sia pericolo. Il fabbricato di ricovero della truppa è già quasi interamente abbruciato.

Si calcola che il danno per l'erario sorpasserà le duecento mila lire.

A questo proposito la *Stefani* ci comunica:

« Nella scorsa notte s'incendiò un baraccamento militare sulla cima Colomiera, proprietà dello Stato, custodito da soldati del 72° fanteria e contenente grande quantità di viveri e munizioni da guerra.

« L'incendio continua, nè può dunarsi nè sottrarsi nessuna cosa, non essendo possibile avvicinarsi per essere imminente lo scoppio della polveriera, contenente due tonnellate di materie esplodenti. La causa dello incendio sarebbe ignota. Nessuna vittima. I danni oltrepassano le L. 100,000. »

Nuovi particolari.

Esemplare contegno delle truppe.

Abbiamo ricevuto nuovi ed interessanti particolari intorno all'incendio del baraccamento Colomion, e con questi andiamo completando le notizie telegrafatici pubblicate più sopra.

Fu alle 4 di ieri che la sentinella di guardia, vedendo un principio d'incendio, diede l'allarme. Prontamente i pochi soldati del baraccamento furono in piedi adoperandosi con ogni possa per spegnere il fuoco. Visto però che i loro sforzi erano poco efficaci, due soldati partirono frettolosamente per andare a chiedere rinforzo alla compagnia d'artiglieria che è di presidio al forte Bramafam, il quale è molto distante dal baraccamento. Per questa mancanza dei due soldati, come l'oscurità, la neve che è già alta e la rapidità e scabrosità dei sentieri, fu impiegato naturalmente un po' di tempo.

La compagnia d'artiglieria del forte Bramafam accorse subito e giungeva al baraccamento alle 6. L'incendio aveva già preso gravi proporzioni ed aveva invaso la porta d'ingresso, che per ciò era assolutamente inaccessibile. I bravi soldati però, con quello slancio e quel coraggio che hanno sempre distinto il soldato italiano, ruppero il pulancato dalla parte posteriore del baraccamento e vi penetrarono dando mano subito, non ostante il crepitar del legname incendiato ed il pericolo gravissimo, a salvare alcune casse di inneschi e di cannelle fulminanti; quindi diedero ad asportare alcuni proiettili, mentre già alcuni di questi scoppiavano.

Ma poi non fu più possibile per lo scoppio continuo dei proiettili proseguire questo lavoro, che fu abbandonato anche in vista del nessun pericolo minacciante le case più vicine, che però sono lontane un buon chilometro e mezzo dal baraccamento.

Mentre giungeva sul luogo la compagnia d'artiglieria del Bramafam, giungevano altresì le truppe di Bardonecchia, che pur esse con vero valore si adoperarono per domare l'incendio e per togliere ogni pericolo.

Abbandonato il baraccamento, le truppe stabilirono un cordone a distanza.

Il baraccamento Colomion non è una polveriera; esso contiene una certa quantità di polvere e di proiettili.

La circostanza di non essere scoppiato finora questo deposito di polvere è attribuita al fatto che il tetto del baraccamento crollato è di terra compatta, e che esso può aver isolato il materiale esplosivo dal fuoco.

Gli abitanti delle case (grangie) più vicine — che, come abbiam detto, sono però assai distanti — furono avvertiti dell'incendio per emberazza di prudenza, ma nessun pericolo assolutamente li minaccia, anche per la poca quantità di materie esplosive rimaste nel baraccamento; tanto meno poi vi ha pericolo per Bardonecchia, che è relativamente lontanissima.

Il Comando della Divisione militare di Torino ha inviato sul luogo il generale conte Prialì ed il colonnello d'artiglieria cav. Cardona, i quali procedono ad una diligente inchiesta.

La flotta inglese nel Mediterraneo.

LONDRA (*S. g.*) 15. La Stampa comincia una vivissima campagna in favore dell'aumento formidabile della flotta inglese nel Mediterraneo in seguito alle dimostrazioni francesi. Il *Daily Telegraph* pubblica una serie di articoli in proposito.

Gli spagnuoli in Africa.

MADRID (*S. g.*) 15. Il ministro della guerra ordinò la partenza di una nuova brigata per Melilla. Il generale Rivera la comanderà.

TANGERI (*S. g.*) 15. Due messaggeri del sultano sono giunti portatori di un plico per Mohammed Torres. Credesi che sia la risposta alle note spagnuole posteriori al 4 ottobre.

MELILLA (*S. g.*) 15. L'agente della Compagnia Transatlantica spagnuola fu arrestato per complicità di contrabbando d'armi.

Da Behanzin al sottomette.

PARIGI (*S. g.*) 15. Si ha da Kotonu: « Confermasi che Behanzin rimise quattrocento fucili e quattro cannoni al generale Dodds. La sottomissione è imminente. »

Gli stranieri nel Brasile.

WASHINGTON (*S. g.*) 15. I comandanti stazionari esteri a Rio Janeiro notificarono a De Mello che proteggerebbero lo scaricamento delle navi di tutte le nazionalità.

L'apologia dell'attentato di Barcellona.

PARIGI (*S. m.*) 14. Il Consiglio dei ministri decise di procedere contro il giornale anarchico *Le Père Peinard* in seguito ad un articolo in cui fece l'apologia dell'attentato di Barcellona.

Un voto del Comizio Agrario di Alessandria sui pagamenti dei dazi in oro.

Il Comizio Agrario di Alessandria pubblica il seguente ordine del giorno:

In seguito alle diverse manifestazioni dell'opinione pubblica riguardo al provvedimento governativo per il pagamento dei dazi doganali in oro, crede conveniente anche ai Comizi Agrari di interessarsi della questione, esprimendo a tale proposito i desiderii e i voti degli agricoltori.

E più specialmente in correlazione al pagamento in oro del dazio sui cereali, considerando:

1° che in quest'anno il ribasso del prezzo dei cereali, per effetto della concorrenza estera, ha raggiunto un grado tale che non si ricorda per il passato;

2° che ciò è causa di grave danno e di massima sfiducia nella classe degli agricoltori, ai quali eranesi suscitate un'ironia l'opera dei Comizi Agrari intesa a diffondere la cognizione dei migliori metodi di coltura, dando ogni lavoro e cura applicata alla principale delle nostre produzioni nazionali di cereali rimuneratrice. (Notasi infatti già fin d'ora una scarsa, per non dire un regresso, nella diffusione dei concimi chimici, nella scelta razionale delle qualità del seme, nell'uso delle macchine e in tutte quelle pratiche agrarie che richiedono un'anticipazione di maggiori spese);

3° che il pagamento dei dazi dei cereali in oro mentre concorrerebbe a sollevare gli agricoltori dalle difficoltà del momento, non può d'altra parte avere influenza sul prezzo del pane, il quale si sottrae alle piccole oscillazioni del mercato dei cereali, e abbisogna piuttosto, per vantaggio delle classi bisognose, di un efficace controllo da parte delle Autorità municipali;

4° che alle classi bisognose, più che un insensibile aumento in alcuni generi di consumo, riesce necessario lo sgravamento che si diffonde nelle campagne, l'iniziativa che vien meno, il lavoro che manca;

5° che è pure opera di giustizia e verso gli stranieri e verso i coltivatori del nostro paese il dazio sui cereali venga, mediante l'obbligo del pagamento in oro, mantenuto integralmente a lire 5 il quintale, quale fu stabilito per legge;

6° che interessi patriottico e sociale ad un tempo esigerebbero in ogni caso che, permettendolo le finanze, i primi a ridursi non debbano essere i dazi di confine, ma quelli che separano le città dalle campagne a colpiscono specialmente le farine e il vino;

7° che il disagio e la miseria della classe degli agricoltori, la più numerosa in Italia, non può che riflettersi dolorosamente sulle altre classi sociali e sopra la intera economia della nazione.

Il Comizio Agrario di Alessandria ritiene che il pagamento dei dazi in oro sia vantaggioso agli interessi economici del Paese e fa voti perchè il decreto del Governo debba avere l'approvazione del Parlamento.

Il presidente: PIETRO ASTORI.

La tragica fine d'un barone di Dresda.

Milano, 14 novembre.

(*Vice-age*) — La mattina del 15 agosto passato, alle 6,30, il barone dottor Carlo von Stissmilch Hornig di 24 anni, di Dresda, si metteva in cammino dal Maloja per un viaggio di piacere a piedi lungo la Val Bregaglia sino a Chiavenna, e di là sul lago di Como. In seguito a indagini si potè stabilire che il giovane barone raggiunse Chiavenna in quello stesso giorno. Ma poi nè il padre suo a Dresda, al quale egli scriveva quotidianamente, nè gli amici che lo attendevano a Lindau il 18 agosto, ebbero più contezza di lui.

Riuscita infruttuosa ogni ricerca per rintracciarlo, l'Imperiale Consolato germanico di Milano pubblicava un manifesto contenente il ritratto, con particolari e notizie del giovane barone scomparso, promettendo un dono cospicuo a chi avesse saputo mettere sulle traccie di lui. Lo stesso manifesto — con quella precisione che è caratteristica dei tedeschi — escludendo ogni sospetto di fuga o di suicidio, apprendeva gli itinerari che eventualmente avrebbe potuto seguire, così a piedi come in ferrovia, il ricercato.

Passò del tempo, ma il mistero di quella scomparsa rimase mistero. Finalmente a Santa Croce e presso Castasegna, nelle vicinanze di Chiavenna, furono rinvenuti — come venne anche notificato al Consolato ungarico di Milano — un piede umano sinistro con un pezzetto di tibia denudato ed una giacchetta *Mac*, che furono riconosciuti. Vennero trovati inoltre un mascellare, ma al Consolato stesso non consta che esso appartenesse al povero barone. Poi si trovò anche un bastone con manico di corno di cervo, cerchio d'argento, sul quale un'iniziale, constatato di proprietà del Stissmilch. Notizie giunte ieri da Chiavenna informano che il mascellare suddetto era fornito di tutti i denti, alcuni dei quali stuccati in oro, in argento e in piombo; particolari questi di cui, al momento delle ricerche, informò la famiglia dello scomparso. Ultimamente poi le acque del Mera resero alla sponda una camicia, portante le iniziali del barone C. v. S. St parla inoltre del rinvenimento di una mano.

Tutte queste circostanze adunque varrebbero a rivelare che il povero barone Carlo Stissmilch Hornig è stato assassinato nei pressi di Castasegna. Come, quando, dove e precisamente perchè sia stato commesso l'assassinio, nessuno può certo affermare. Senza dubbio si tratta d'un delitto di insulita ferocia, giacchè gli uccisori, per far perdere le traccie della loro vittima, dopo averla sacrificata la macellarono, disperdendone i brani.

BORSA UFFICIALE

15 novembre.

Rendita corso medio d'ufficio **92 25.**

CAMBI	*a vista*	*a tre mesi*
Francia — 2 1/2	115 85 — 115 95 —	— — —
Svizzera — 4 1/2	115 85 — 115 95 —	— — —
Londra — 3	29 15 — 29 17 —	— — —
Id. lungo —	— — — —	— — —
Germania — 5	— — breve 143 30 — lungo —	143 40 — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 15 novembre. — Dopo la chiusura di ieri Parigi accentuava la sua debolezza sull'Italiano col corso di 70 25, 70 15, 70 07, e per fortuna che la *après-bourse* non sono eterno, del resto chissà dove andava a finire.

Manco male venne il Boulevard a rimediare, ed il prezzo di 70 45 corresse le cattive impressioni, e ci rimise di buon animo per questa mattina.

Così i ferroviari ripresero la tendenza a cui già accennavano ieri e persino il Mobiliare non varcò i limiti minimi già toccati, e con un po' di stenti si tenne a 278, 276.

Sono le 11,50 ed ancora non si parla di divisa estera; bisogna credere che non ve ne abbia ad essere mercato importante. Crediamo varierà poco da ieri.

Rendita per contanti 92 25.

Rendita fine corr. 92 22 1/2, 92 27 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. Naz.	1125	—	—	—	Ml. Mob.	278	— 277 —
Ferr. Mer.	611	50	612	—	—	276	50 277 50
Ferr. Med	492	—	—	—	Ind.	159	— — —
Soc. Sard	305	—	—	—	Tiberine	10	— — —
					Cr. F. S. P.	506	— — —

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.* 14 novembre 1893.

Mercato d'osservazione.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte secondari da L. 19 50 a 20 00 — Grani di Piemonte superiori da 20 25 a 20 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 21 00 — Grani esteri di forza da 23 00 a 23 50 — Granoni da 12 00 a 13 75 — Granoni gialloncini e pignoletti vecchi da 14 25 a 15 50 — Avena da 17 75 a 18 25 — Segale da 13 50 a 14 00 — Riso mercantile da 30 00 a 30 25 — Riso fiorone da 34 50 a 36 00 — Farina, marca da 28 00 a 28 75 — Semola dura da pasta da 32 00 a 33 50.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *novembre*	13	14
Parigi 13 M. — per corrente	Fr. 42 60	42 25
» — per dicembre	» 42 60	42 50
» — pei 4 primi mesi	» 43 20	43 25
» — pei mesi da marzo	» 44 10	44 —
Mercato pesante.		
Zucchero rosso 88 disp. e poi corr.	Fr. 35 70	35 50
» *raffinato* id.	» 110 —	110 —
Mercato pesante.		
Zucchero bianco N. 3 pelcorr.	Fr. 37 —	36 75
» pei 4 mesi di marzo	» 38 38	37 60
Mercato debole.		
LIVERPOOL (*sera*) *novembre*	13	14
Cotoni — Tendenza del mercato: Cotoni Americani facile — Brasiliani sostenuta — Egiziani e Surate calme — Mercato in generale con domanda moderata.		
Vendite della giornata Balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione »	500	500
per la consumazione »	9,500	7,500
Importazioni »	—	36,000
Americani a consegnare		
pel corrente D.	4 26/64	4 23/64
per ottobre-novembre »	4 12/32	4 22/64
per dicembre-gennaio »	4 25/64	4 20/64
per febbraio-marzo »	4 27/64	4 25/64
MANCHESTER (*sera*) *novembre*	13	14
Cotoni Misti e cotoni crudi.		
Mercato calmo.		
HAVRE (*sera*) *novembre*	13	14
Cotoni — Vendite Balle N.	2,900	4,700
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite Sacchi N.	9,000	7,000
Mercato appena sostenuto.		
BREMA (*sera*) *novembre*	13	14
Petrolio — Mercato fermo.		
» *raffinato* (disponibile) Rmk.	4 50	4 50
ANVERSA (*sera*) *novembre*	13	14
Frumento — Mercato sostenuto.		
Petrolio raffinato (disponibile) Fr.	11 1/4	12 1/4
» pei 3 mesi primi »	11 3/4	12 3/4
Mercato calmo.		
MAGDEBURGO (*sera*) *novembre*	13	14
Zucchero di barbabietole — Mercato pesante.		
» *di Germania* 88 disp. Rmk	12 50	12 62
MARSIGLIA (*sera*) *novembre*	13	14
Frumenti — Importazione quintali	12,800	23,800
Vendite »	5,000	nulle
Mercato di NEW-YORK		
	13	14
Cambio su Londra D.	4 82	4 82
» su Parigi »	5 22 1/2	5 22 1/2
Petrolio Standard White C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia »	5 10	5 10
Cotone Middling »	8 3/16	8 3/16
» a New Orleans »	7 9/16	7 9/16
Entrate cotoni in giornata balle N.	5,000	66,000
Spedizioni per l'Inghilterra »	16,000	85,000
» pel Continente »	—	5,000
Frumento rosso D.	0,66 7/8	0,65 1/8
Grano turco »	0 46	0 46
Farine extra »	2 85	2 85
Noli cereali per Liverpool »	3	3

Caffè — Mercato calmo

— Rio fair	C nominale	19 1/2	
— » good	»	18,15	18
Zucchero Moscabado N. 12	»	3 1/4	3 1/4

Osservatorio di Torino. — 14 novembre.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima +5.0 Massima +7.7 Media +6.3.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
EMILIANO GIUSEPPE, gerente.

Le famiglie **Fenoglio** e **Margary**, riconoscenti, ringraziano tutte le gentili persone che vollero condividere il grande loro lutto, prendendo parte all'accompagnamento funebre del giovane loro estinto

CARLO NATALE FENOGLIO

e pregano coloro a cui per inavvertenza non fosse pervenuta la partecipazione, di scusarlo. 4311

● GRATIS ●
in tutto il Regno
Un elegantissimo PORTABIGLIETTI
in seta-raso a colori, profumato
ogni
Un elegantissimo SACHÈT-CARMEN
in seta-raso a colori, profumato,
con dipinto a mano
A TUTTI COLORO
che acquistano UN BIGLIETTO 5 NUMERI
— da —
della
Lotteria Italiana Privilegiata
Grande Estrazione 31 DICEMBRE corrente anno
Ogni biglietto da 100 numeri (vincita garantita) all'atto dell'acquisto riceve in dono un elegante astuccio in raso contenente un ricco assortito di frutta in argento fino per sei persone.
Spedire cartolina vaglia di L. 5 o vaglia di L. 100 alla **Banca di Emissioni** Fratelli Casarero di Francesco (Casa fondata nel 1878), Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.
4178

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI sulla VITA
Società Anonima - Capitale Sociale L. 2,500,000
Capitale Versato L. 542,800
Attività al 1° gennaio 1893 L. 125,305,151
Sede della Compagnia - LONDRA - St Milfred's House
Succursale d'Italia - FIRENZE - via de' Buoni, 4
Agente generale pel Piemonte e Liguria
Sig. Avv. Gius. Pietramanta, via Arsenale, 10.
3903

Il Dott. BOVERO RINALDO
Aiuto al Policlinico Sez. III, ha trasferto il suo studio
per MALATTIE della PELLE
Veneree e Sifilitiche, in via Berthollet, 8, piano nobile, e riceve dalle 2 alle 3. 190

Tossi, Catarri, Bronchiti, Polmoniti e Tubercolosi
Sono curate col rimedio sovrano, nuovo composto **Guaicolterpin** in sciroppo e confetti, dose L. 4. Farmacia Ospedale Maggiore di S. Gio. Batt., via Ospedale, 36, Torino, diretta dal cav. G. Rognone.
4196

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA corretta col particolare sistema di lenti del Cav. NEUSCHÜLER specialista di diottrica oculistica.
Via Giannone, 4, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
3701b

DESIDERIO RIGHINI
VIA ROMA, 2, vicino a PIAZZA CASTELLO
Gran magazzino pelliccerie
Pellegrine ultima novità — Pellicole per uomo e per signora d'ogni prezzo — Vantagli eleganti
Ombrelli e bastoni. 4063
PREZZI ECCEZIONALI.

EMORROIDI *Vedi avviso in 4ª pagina.* 2188 V

BANCO COMMISSIONI
Vedi avviso in 4ª pagina. 4022 3

Importante pei Commercianti.
Contrariamente a quanto venne pubblicato sulla *Gazzetta di Torino*, N. 167, i sottoscritti credono loro dovere ed interesse di portare a conoscenza degli industriali e commercianti della Città e Provincia che essi continuano a ricevere annunzi pei seguenti **giornali, i quali non hanno cessato la esclusività** della loro *réclame* ad alcuna Agenzia di pubblicità di Torino.

Alessandria	*L'Osservatore*
Casale	*L'Avvenire*
Cuneo	*Il Piccolo*
Novara	*Il Corriere*
Pinerolo	*Gazzetta di Pinerolo* (ex *Nuova Pinerolo*)
Savona	*Il Cittadino*

Chiunque desideri approfittare della pubblicità ad prodotti giornali s'indirizzi pure dai sottoscritti, dai quali si otterranno le migliori facilitazioni.
Haasenstein e Vogler
Via Santa Teresa, 13, piano primo.

Oggi si pubblica:
F. S. NITTI
La Popolazione
E LO STATO SOCIALE.
Editori L. Roux e C. (Torino) — L. 3 50

A tavola alla mangiava poco o nulla e non parlava mai; il marchese non sapeva di Aronelli altro che ciò che ne avevano detto i giornali, e, benchè convinto che sua figlia ne sapeva più di tutti i giornali i meglio informati, non s'arrischiava a domandarle il suo segreto.

Aveva contato un momento su qualche lettera a lui diretta dal prigioniero; ma non aveva mai avuto nulla.

Quella semplicità nel sacrificio aumentava tutto le sue previsioni. E, nella sua lealtà, il marchese di Curval si faceva mentalmente questa confessione:

— In verità che Cadoudal non avrebbe messo maggior modestia nel suo eroismo. Che peccato che quel giovane sia fuorviato! Era degno di combattere con noi!

. . . . . .

Come Riccardo glielo aveva imposto, Regina non si mosse dal suo palazzo il giorno del dibattimento al Tribunale militare. Soltanto ella mandò, in luogo suo, la cameriera, incaricata d'assistere all'udienza e di riferirle quindi il menomo particolare e il risultato della causa.

Luigia ritornò verso le cinque e narrò che, dopo una splendida arringa del difensore di colui che ella persisteva a chiamare « Francesco », questo era stato condannato alla deportazione.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

La Scuola Italiana
Aspiranti Segretari comunali
di Cuneo spedisce gratis, a richiesta, istruzioni, norme, programmi e lezioni teorico-pratiche per corrispondenza. C 4287

ROSSETTI GAETANO
Pedicuro e Manicuro specialista. - *Operazione senza dolore.*
Torino, via Garibaldi, 9, piano 3°, scala 2ª. 1058

Per cessazione di commercio
Liquidazione
PIUME e FIORI
A. AGVEESSENS
Torino, via Roma, 10, piano 1°. 4216

Elegante palazzina da vendere.
Rivolgersi dal proprietario via Silvio Pellico, n. 24, dalle ore 18 alle 19. C 4211

Casa di 30 vani
con giardino, presso il corso Raffaello, *da affittare o da vendere* anche con mora. — Rivolgersi al sig. notaio Vaccarino, Torino, via San Domenico, n. 1. C 3991

Acquisto ebbesi CASCINA
di circa 60 giornate in pianura. Pagamento per contanti. — Indirizzare offerte Casella 22, **Haasenstein e Vogler,** TORINO. C 4236

Bicicletta pneumatica, completa come nuova, vendesi dal portinaio via Sant'Anselmo, num. 28. C 4267

Gomma elastica.
Tubi a spirale per travasare i vini. Travasatoi automatici per vino, Enterocliami, Irrigatori, Clysopompe, Iniettori, ingrosso e dettaglio **Rosario Gregorio,** via Garibaldi, 38, Torino. 3703

Thè della Casa van Wijkerscort Crommelin & C. Imballaggi originale, Camp. d'assaggio, cent. **20.** — A. ARRONI, ruppr., Galleria Nazionale, ingresso **D,** piano primo. C 3945

RÉGINA Cipria soppraffina
RÉGINA Brillantine. Estratti.
RÉGINA Oli. Olio soprafinissimo.
RÉGINA Elisire Dentifricio.
RÉGINA Saponi.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS
M 2272

CEROTTO INFALLIBILE
PER **CALLI**
UNA LIRA IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
Roma, 17, Torino.

VOLETE DIGERIR BENE??

Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini,* via Lagrange, 29. - Vendita presso i sigg. *F.lli Paissa,* piazza S. Carlo, 8. H 3875 M

NON PIU' PROFUMERIE ESTERE

I buoni patrioti usano sempre i prodotti fabbricati nel proprio paese.

Signore e Signori,

Nel fare acquisti di articoli per la toeletta non dimenticate l'acqua

CHININA-MIGONE

che mantiene la testa fresca e pulita, assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno a L. **2 - 1,50** al flacone, ed in bottiglie grandi a L. **8,50** la bottiglia.

Deposito generale da **A. MIGONE E C.,** via Torino, 12, **MILANO.**

In **Torino:** presso G. Torelli, profumiere, via Roma, n. 13; Farmacia Schiapparelli e Figli; R. Bagnes, profumiere, piazza Carlo Felice; D. Mondo, via Ospedale, n. 5; Rossi Giuseppe, negoziante, via Garibaldi, 22; Tirone Antonio, prof., via Garibaldi, 18; Zoppegni Paolo, drogh.; Contigli Bosso, via Quattro Marzo, 5.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14, facendone domanda con cartolina con risposta pagata. N° 22

Allievo ingegnere
darebbe lezioni di matematica e fisica. — Scrivere Casetta 39, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Lezioni di pianoforte
a modico prezzo.
Scrivere Casetta 39, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4236

TOSSE ASMA
Malattie di petto e di gola
Guarigione sicura.
ACQUA DIVINA
esperimentata
all'Ospedale Magg. di Milano
— 10 anni di successo —
Piacenza L. 1,50, Franco nel Regno L. 2,50. Spedire vaglia *Farmacia Bolis,* via Broletto, 12 — Milano. 4261 M

Specialità in sospensori.
Sospensori in *tricot* fortissimo, con cintura e sottocoscia gallone, di forma la più pratica, da L. 1 75, per solo L. 1 25; senza sottocoscia L. 1; sconto per quantità in cotone comune L. 0 60; in seta, finissimi L. 0; per cavallerizzi e velocipedisti, in seta, L. 2; cotone L. 1. — Si ricevono commissioni in ogni genere. — Specialità in cinti ombelicali finissimi e calze e astucci inglesi. — **Sartil e Tirone, via Lagrange, 9,** vicino a piazza S. Carlo, *Torino.* 4119

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

ATE. Rinnovo calda preghiera. Leggendo come spiegai ultimo scritto. Trova lividezzi fodigliate dov lasciando nisu difficile aite. Ricordati ajutarci per chi desinari. Esta....
(Per norma non si pubblicano corrispondenze cifrate). C 4234

Edera. Rispondimi fatti vedere vita insoffribile. C 4276

18. Subisco coll'animo straziato l'offesa non meritata. C 4235

N. 106. Pregoti ca'damente appena puoi una riga. Ho qualche rara notizia; dirotti come. Orribile vita la mia. Sai quanto amoti. Immagina mie condizioni. Non ho minuto pace. Non dimenticarmi anche nel male. Ti..... con tutta anima. C 4234

9. C 4267

OLIO PURO d'OLIVA

DELLA DITTA PRODUTTRICE
FILIPPO RAMELLA E FIGLIO - ONEGLIA

Tipi speciali **garantiti all'analisi,** spediti previa una doppia filtrazione in latta da kg. 20 e 10, e damigiane da kg. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima tipo speciale extra *Bianc*	L. **2,10**	al chilo
***AA* Finissimo** filtrato	» **1,90**	non
***AB* Fino pagliarino**	» **1,70**	al litro.

Per barili di kg. 50 **ribasso** di centesimi **20** al kg.
» » » 100 » » **25** »

Stesse condizioni se detto quantitativo in latte.

Peso netto; casse latte e fusti **gratis.** — Spedizioni contro assegno in porto **affrancato** per qualunque stazione Italia Settentrionale. — **NB.** Confrontare prezzi e condizioni. — Scrivere a

FILIPPO RAMELLA e FIGLIO — Oneglia

Campioni *gratis* a richiesta

In TORINO rappresentanti ZILLI e NEGRO, via Lagrange, n. 18. 4003

L'Acqua Fenica Dentifricia

Preparazione speciale della farmacia TARICCO è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivatico — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

For. Acq. fen. dent. ogni 100 g. cons. anid. carb. I potass. clor. dep. 2 ths. arom. e olei, ess. q.b.

LE GOCCIE INGLESI sono pure ordinate dai medesimi per calmare istantaneamente i dolori di denti. L. 1 25.

For. clorof. 1,25 laud. R. 2,50, olio eter. Caryofilli 2,50, cocain. 0,07.

Per spedizioni a mezzo posta aggiungasi cent. 75.

Farmacia TARICCO — Piazza San Carlo e via Roma — Torino.

NB. Ogni bocetta, ogni scatola, ecc. deve avere la firma - *TARICCO* - affine di evitare le molte contraffazioni. 1353

Sig.ra sola, onorata, dà pensione, volendo camera. Via S. Secondo, 16, 1° 4224

Sonnambula di Parigi

di passaggio, **dà consultazioni** dalle ore **10** alle **18.**

NB. È stata madame Adelina quella che ha predetto al generale Boulanger la sua tragica fine a Ixelle. — Via Principe Amedeo, n. 28, 1° piano. (Grandiosa installazione). C 4291

IMPORTAZIONE DIRETTA
OLIO d'oliva finissimo
L. 1 60 il kilo — L. 15 il mezzo.
PASTE vere Napoli
L. 0 65 il kilo — L. 6 25 il mezzo.
VINO da pasto
Cent. 85 il fiasco — L. 18 la botte.
Servizio a domicilio. — Riduzione per l'ingrosso.
Provare e confrontare queste qualità e prezzi con quelli dei magazzini di Società - Previdenza e quelli di altre C 4292
Rivolgersi C. **SELFELP,** via Bogino, n. 23 — **Torino.**

BANCO COMMISSIONI
GENOVA - Piazza Campetto, n. 10 - GENOVA
Per operazioni di Banca — Mutui — Imprestiti ed anticipazioni sopra titoli di valore — Cessione di crediti — Svincolamento e conversione di Rendita dello Stato — Riscossione di depositi, mandati, ecc. — Compra e vendita di beni stabili — Rappresentanze — Incassi.
4022 (1 *Direttore-proprietario:* Avv. G. STURLA

Vestiti Impermeabili

per SIGNORE, BAMBINI e UOMINI

Ultime novità
CONFEZIONATE SUI MODELLI INGLESI.
Specialità Pipistrelli per Militari
A PREZZI ECCEZIONALI

Impermeabili per Ecclesiastici
Mantellina per velocipedisti, canottieri, cacciatori, ecc.
Giacche e Paletots
PER FATTORINI, COCCHIERI, MANOVALI, MINATORI, ECC.
Unica Manifattura per confezioni su misura

SOPRASCARPE IN GOMMA ELASTICA
della Boston Rubber Shoe Company
Galoches, mezze ***Galoches, Stivali,*** ecc.

BENDER & MARTINY
Via Maria Vittoria, 6
377

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova,** approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

30 anni di continue esperienze hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità,* ora *Farmacia Reale Pianeri e Munro all'Università,* possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il *sig. Giovanni Turci,* via Roma, 2.

Si spedisce franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 3 per 6 flaconi. H 2088 N

Ospedale Maggiore
DI S. GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

APPALTO
per la fornitura d'oggetti d'uso e di generi commestibili e combustibili per l'anno 1894.

Si invita chiunque voglia assumere la fornitura per il prossimo anno 1894 dei generi sottoindicati, di presentare alla Direzione dell'Ospedale, presso la quale è visibile il capitolato, distintamente per ogni lotto, l'offerta dei prezzi su carta bollata da L. 1 20 ed i relativi campioni non più tardi del giorno 30 novembre prossimo.

Oggetti d'uso:

LOTTO	1.	Metri	2000	Tela per lenzuola	alta c^m 10.
Id.	2.	id.	2000	id. per camicie	id. 75
Id.	3.	id.	500	id. per salviette	id. 85
Id.	4.	id.	800	id. per asciugamani	id. 70
Id.	5.	id.	100	id. per grembiali pei dottori	id. 100
Id.	6.	id.	100	id. per grembiali per suore	id. 100
Id.	7.	id.	200	id. per grembiali per infermiere	id. 100
Id.	8.	id.	400	id. per grembiali per infermieri e cucina	id. 100
Id.	9.	id.	6500	id. bandera bianca per coperte da letto	id. 80
Id.	10.	id.	250	id. percallo per tendine	id. 130
Id.	11.	id.	500	fascia per sostegno ai malati.	
Id.	12.	id.	850	Tela russa	id. 75
Id.	13.	id.	100	id. rigatino cotone.	
Id.	14.	id.	50	id. blep per maniche da servizio	id. 90
Id.	15.	N°	6	dozzine mocramé.	
Id.	16.	id.	6	dozzine salviette mantiate.	
Id.	17.	id.	400	pezze di garza (lisone).	
Id.	18.	id.	200	id. di garza cruda.	
Id.	19.	id.	300	id. di garza imbianchita idrofila.	
Id.	20.	id.	8	Balle cotone cardato.	
Id.	21.			Rifacimento materassi, cardatura lana cotone.	

Commestibili e combustibili.

LOTTO	22.	Quintali	10	Olio di semi per condimento.
Id.	23.	id.	5	Olio d'oliva da ardere.
Id.	24.	id.	8	Burro.
Id.	25.	id.	10	Caciò.
Id.	26.	id.	5	Salumi.
Id.	27.	id.	100	Patate.
Id.	28.	id.	20	Zucchero.
Id.	29.	id.	0	Caffè Porterico.
Id.	30.			Numero 900 pacchi Caffè cicoria.

Torino, 24 ottobre 1893.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Massimo Bindrà di Roglie.

1154

Finalmarina. *Sig. incrusale.* Appartamenti grandi e piccoli arredati. Bella posizione mezzogiorno, a mare. — Scrivere *Maggi Antonio.* 3383 C

Dottore in lettere per Istituto primario Alta Italia richiedesi. — Dirigere subito titoli e copia prof. F. GARINI, Borgo S. Donnino (Parma). C 4251

MELROSE
RISTORATORE
favorito del
CAPELLI.
Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. - Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.
3387 M

Contatore Chilometrico
MASCOTTE
ADATTABILE A QUALUNQUE VELOCIPEDE.
Unico deposito in Italia presso
JEANNERET & REUTER
Torino — Corso Re Umberto, n. 17 — **Torino.**
Presso la stessa Ditta trovasi **completo assortimento d'orologeria e deposito** dei veri
OROLOGI ROSKOPF Patent
della fabbrica Wille Frères.
(Esigere la marca in rosso sullo smalto). 3089

CHIRURGO DENTISTA
A. OLIVERO succ. **BETTMANN**
Corso Oporto, 15, **Torino.** — Posa **denti artificiali.** — Cura dei denti e della bocca con metodo indoloroso. 3739

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in *Torino,* via Venti Settembre, 40. C 3285

Casa per partorienti e malattie delle donne.
Terreno e giardino, località tranquilla. Direzione medica. Segretezza. — Rivolgersi **Levatrice ROSSI,** Campo Lodigiano, n. 17. **Milano.** 2965 M

BICICLETTE ACCESSORI
Vendite — Cambi — Noleggi e riparazioni.
F. REZZONICO, corso Siccardi, 6, TORINO. 4220

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, *rue Pavée,* **Parigi.** H 2346 V

Antiblennorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. 4,50 il *Rouge* ai *rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** — **Vendita:** *Carlo Rode* via delle Moratte, palazzo Sciarra, **Roma;** *A. Manzoni e C.,* **Milano.** — **Torino,** farm. *Schiapparelli* e *Turisco,* e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
FORNITORI DELLA REAL CASA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e perniciose, specie nei paesi insalubri e sorprendente assai dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questo liquore, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di molte erbe vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè. — La sua ragione principale e la quale di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilita la digestione, e sommamente antiversivo e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dalle ajdeen, nausee al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza. — Molti rinomati medici preferiscono già da lungo tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 75 U

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dal medico da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard,** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui sotto, e il bollo dell'Unione des Fabricants.*

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.